

CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE 28 LUGLIO 2026

Vado.

Sì, buonasera a tutti, buonasera a chi ci segue in streaming.

E questa sera, poiché si tratta di materia correlata al bilancio, riferito al bilancio, è la seconda volta quest'anno che oltre ai consiglieri qui presenti in aula Altri consiglieri hanno l'opportunità, secondo un articolo nuovo del regolamento, di collegarsi in teleconferenza.

Primo punto, diamo subito la parola al segretario dottor Andreassi per l'appello.

Buonasera, la sindaca c'è? Bini.

Bolzoni, Pinazzi, Di Palma, Iraci.

Dovrebbe fra un po'.

Ok, vero.

Narraccio, Nicola Novelli.

Sì, sono qui.

Baldaro.

Presente.

Ah, Baldaro è da remoto.

Presente.

Cervi, Tancredi, Giordanelli, Sveglia, Cutillo, Parrilla.

Sì.

Uomo.

Sì.

Terzi.

E mi ha mandato una PEC in cui mi dice che è assente.

Belli, Sala, Sala è assente, scusi.

Cirinesi, Cirinesi non risponde.

Anche lui assente.

Villani, sì.

Aureggi, presente.

Loiacono, Moretto.

Moretto.

Quindi totale 1, 2, 3, 4 assenti e da remoto Baldaro, Aureggi e qualcun altro sono i Raci.

Per la Giunta presenti gli assessori Gaiotto, Bottassini, Gerli, Di Chio, Dotti, D'Adamo e Di Ringhelli.

Facciamo la nomina degli scrutatori.

Sì, allora, per— a proposito della nomina degli scrutatori, per la maggioranza Di Palma e Narraccio, e per la minoranza Cuomo.

Serviranno, serviranno E saranno importanti anche dopo nel discorso del revisore dei conti, quando voteremo a scrutinio segreto.

Facciamo già l'approvazione del verbale? Va bene, allora iniziamo subito dal punto numero 3, poi ricominciamo da 1.

Approvazione del verbale delle sedute del 16 E del 17 giugno 2026.

Facciamo prima i presenti e l'approvazione del verbale del 16 giugno.

Chi era favorevole al verbale del 16 giugno? Infatti, adesso ho detto del 16.

Qualcuno si attesa? Allora, sveglia stenuta.

Votiamo per il verbale del 17 giugno.

E ti vede che abbiamo detto anche solo un astenuto, che era sveglia il 16.

Favorevoli tutti gli altri.

Votiamo per l'approvazione del verbale del 17 giugno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Perbelli, Cuomo, Cutillo.

Il punto numero 1, comunicazioni della presidente.

Non ho comunicazioni se non per spiegare, e lo farò a proposito del quarto punto.

2, comunicazioni della sindaca.

Prego.

Sindaca.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Vabbè, consiglio lungo questa sera, quindi non intendo mettere tante informazioni.

Però una cosa che ci tengo a sottolineare, a condividere con, con tutti: oggi sono 50 anni che Tina Anselmi è diventata ministro, il primo ministro donna a diventare ministro.

Fu ministro del Lavoro.

So che qua ci sono dei sindacalisti, chi lavora nel mondo del lavoro.

Ecco, Ecco, 50 anni fa Tina Anselmi, a cui la nostra città— io nel primo mandato abbiamo anche intestato una via nella zona industriale— diventava ministro.

Ecco, quindi penso che è un bel— anzi, grazie, facciamo un applauso a Tina Anselmi, una donna che veramente ha fatto la differenza per la nostra, per la nostra Repubblica.

Mentre venendo invece a due argomenti, diciamo, nostrani, vorrei informare il Consiglio Comunale che proprio in queste settimane abbiamo ricevuto finalmente l'analisi per quanto riguarda la presenza di amianto nel sito ITAM.

Come voi ricordate, ITAM è una storia che io gestisco da 10 anni, da quando sono arrivato ho iniziato a fare, a scrivere al curatore fallimentare del perché questa area non andava in asta, non veniva trattata.

Da lì sono nate una serie di cause ormai non le conto più, affinché si riuscisse a ricostruire tutto quello che era stato il processo dietro all'ITA.

Ma erano state fatte due false vendite, quindi sono state annullate le vendite, si è tornati al proprietario iniziale, il quale non ne aveva il possesso.

Insomma, diciamo, abbiamo veramente dovuto tramite avvocati ricostruire tutto quello che era la storia di questo fallimento.

Pensate, un fallimento che dura dal 2005.

Siamo nel 2026, in Italia ancora possibile dopo 21 anni avere un fallimento aperto.

E solo adesso, ormai sono 2 anni che va in asta.

In questo momento l'asta è andata deserta.

Forse l'ultima è del 20— oggi cos'è? Mi sembra il 29.

Ecco, forse domani è l'ultimo giorno dell'ennesima asta.

Erano state fatte poi, come voi ricordate, delle perizie sbagliate, con importi sbagliati, con destinazioni urbanistiche sbagliate.

Quindi non voglio ricostruire il tutto.

Poi a un certo punto, giustamente, i cittadini di Seggiano hanno raccolto delle firme per capire che cosa c'era effettivamente lì dentro, perché, come dire, erano anche preoccupati dell'eventuale presenza di amianto.

Io avevo già fatto un'ordinanza per verificare tutte queste, come dire, sia i rifiuti che erano all'interno, la tipologia di rifiuti, anche la presenza di amianto, l'eventuale sgombero e messa in sicurezza, perché poi era stato aperto il cancello, per cui erano successi dei fatti gravissimi.

Gravi.

Finalmente il curatore ha dato l'incarico a un tecnico, dopo l'ennesima causa persa, finalmente ha dato l'incarico che, come dire, seguiva quella che era la mia ordinanza.

Quindi io avevo fatto l'ordinanza affinché loro facessero l'indagine sull'amianto, e questa indagine ha detto che non c'è amianto sfarinato, o meglio, c'è dell'amianto che va controllato di anno in anno, ma in questo momento, scritto in neretto e sottolineato, non ci sono pericoli per la salute.

Questo mi fa molto piacere perché logicamente lo davamo un po' per scontato, perché dalle rilevazioni aeree si era visto che non era sfarinato.

Però sapete, è diverso dall'aereo piuttosto che avere un tecnico che entra e fa le giuste rilevazioni.

Quindi volevo mettere un po' in sicurezza i cittadini e il Consiglio Comunale in particolare su questa notizia, che è un'ottima notizia.

Poi questo non vuol dire che abbandoniamo l'orso, si continua ad andare avanti, però intanto andiamo avanti con un'altra serenità dal punto di vista di quello che è la salute pubblica.

E quindi ci tenevo perché ho letto proprio la perizia qualche giorno fa.

Sempre una storia antica, una storia anche un po', diciamo, simpatica, se non fosse che è un disastro dal punto di vista urbanistico, che era quella del motel abbandonato in via Milano, dove lì c'è anche tutto il discorso che una parte di quell'area era stata per usucapione presa da un'altra famiglia.

E quindi il proprietario non era neanche più proprietario dell'intera area, quindi con una diminuzione anche di volumetrie.

In più il fallimento, per cui il suo motel era lì abbandonato da più di quanti anni? 20 anni? Sì, siamo sempre sui 20 anni.

Finalmente siamo arrivati anche con la proprietà che ha fatto degli accordi, è stato abbattuto la prima parte di motel.

Nei prossime settimane verrà abbattuta anche la seconda parte che come dire, non è ancora niente rispetto a quello che potrebbe essere uno sviluppo di quell'area, che ci auguriamo velocemente possa trovare una soluzione buona a favore dei cittadini.

Però rispetto a vedere questi ruderi proprio all'ingresso della città, insomma, è un'altra cosa.

E da lì ci auguriamo che invece possa arrivare qualcosa a servizio dei nostri cittadini.

Infine, un invito a tutto il Consiglio Comunale.

L'assessore Dotti vi ha mandato una mail all'inizio del mese in cui vi alla partita di calcio del cuore.

Voi sapete che quest'anno la festa cittadina sarà dal 12 al 20 di settembre, e il 12 partiamo con un evento sportivo importante, la partita del cuore, insieme alla Nazionale Attori.

Quindi la Nazionale Attori e Comici verrà contro chi? È contro l'amministrazione comunale di Pioltello.

E guardo la minoranza come la maggioranza, ce la dobbiamo fare.

Poi noi, se non mettiamo insieme una squadra, abbiamo già detto ai colleghi degli uffici del comune, come dire, che assoldiamo anche qualche dipendente comunale.

Però dobbiamo, cioè, dobbiamo farci valere.

Come dire, gettiamo l'ascia, tanto è l'ultima festa cittadina, ci scontriamo nel campo.

Come dire, un invito caloroso da parte della SINACA.

Io non gioco perché faccio pena, non ho mai giocato.

Vedrò, non so, faccio l'arbitro, che vedevo di— non so, non ho la minima idea neanche di come funziona.

Farò la cheerleader, vediamo, un po' passata, però sarò sugli spalti Sarò sugli spalti.

Ma io allora nell'animo e nello spirito lo farei tranquillamente, nel fisico ormai mancano dei pezzi, però ci possiamo lavorare.

Ecco, e quindi insomma mi piacerebbe che fosse un momento goliardico.

Ecco, la festa logicamente partirà quel giorno.

Una cosa importante, la festa è gratuita perché il costo della Nazionale Attori Cantanti la paghiamo noi, però abbiamo pensato di fare un'un'offerta libera che verrà data all'Associazione Viola, che è l'associazione che si occupa di violenza contro le donne.

Quindi ci sembrava una roba bipartisan che va bene per tutti, siamo tutti contenti, ci mettiamo un po' in gioco, facciamo un po' sorridere qualcuno.

Però la motivazione era ottima.

Anzi, vi chiedo, tanto la partecipazione sarà gratuita, di venire anche con amici, anche proprio per il segno che rappresenta.

E poi da lì partirà lo street food, la serata musicale e tutto lo spettacolo anche con le nostre associazioni che verrà durante tutta la settimana.

Però questo è un invito caloroso che ci tenevo a fare, anche perché sarà la mia ultima festa, quindi diamoci, diamo, diamo il meglio di quello.

Guarda, Giordanelli, tu ci hai già rimesso due ginocchia, però potresti, non so, servirà anche un portiere, servirà anche un portiere, no? Dotti, Dotti, sei capace di far portiere? Beh, ma mica basta essere alti e grossi, ragazzi, ci vuole agilità.

Ah, vabbè, ci lavoriamo sulla formazione.

Ok, qua mi taccio perché vabbè, logicamente il discorso è anche un po' troppo leggero per questo consesso.

Lascio la parola alla presidente.

Sì, uomini e donne, però noi puntiamo molto sugli uomini, cioè voglio dire, non è che dobbiamo perderla sta partita.

Allora, ve la dico male e qua chiudo.

Cioè, noi la partita dobbiamo vincere, perché sennò che figura facciamo? Quindi, per favore, diamo il meglio e scegliamo i talenti migliori.

Grazie.

Grazie, sindaca.

Punto all'ordine del giorno numero 4, interrogazione e risposta orale presentata dal consigliere comunale Massimo Cutillo.

A nome del gruppo consiliare di Forza Italia, avente per oggetto interrogazione sullo stato della bonifica dell'area ex SISAS, sui rischi per la salute e l'ambiente e sulle future scelte riguardanti la destinazione dell'area.

Legge l'interrogazione il consigliere Parrilla.

Prego, consigliere Parrilla.

Buonasera.

Allora, noi consiglieri di Forza Italia, premesso che l'area ex SISAS rappresenta da anni una questione di rilevante interesse pubblico sotto il profilo ambientale, sanitario e urbanistico, i cittadini hanno diritto a ricevere informazioni chiare e aggiornate sullo stato delle attività di bonifica e sulle prospettive future dell'area.

Le decisioni relative alla destinazione dell'area avranno un impatto significativo sul territorio e sulla comunità locale.

Interroga il sindaco e la giunta per sapere: 1.

A che punto sia l'iter relativo all'analisi di rischio dell'area ex SISAS e quali siano gli esiti finora emersi? Quali porzioni dell'area risultano ancora contaminate? Quali interventi di bonifica o messa in sicurezza siano previsti? Con quali tempistiche e a carico di quali soggetti responsabili? Quale posizione politica e amministrativa intende assumere il Comune nei confronti di Regione Lombardia e Città metropolitana nell'ambito dei tavoli istituzionali dedicati all'area, al fine di garantire il ruolo attivo dell'amministrazione comunale nelle decisioni che riguardano il futuro della città? Se l'amministrazione intende tutelare l'interesse pubblico e quello della comunità locale nella definizione della futura destinazione dell'area, evitando scelte urbanistiche non condivise, poco trasparenti o imposte senza un adeguato coinvolgimento del territorio.

Si chiede che la presente interrogazione venga discussa nel primo consiglio comunale utile, cioè stasera.

Grazie, consigliere Parrilla.

Do la parola all'assessora Gerli, prego.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Ringrazio il consigliere Massimo Cutillo di Forza Italia per avere portato all'attenzione del Consiglio Comunale la questione dell'area SIN ex SISAS di Pioltello Rodano, che dà alla Giunta l'occasione di fornire ai consiglieri e cittadini aggiornamenti sul tema.

L'interrogazione riguarda aspetti ambientali e urbanistici.

Per tale ragione la risposta verrà trattata da me in qualità di Assessore all'Ambiente e dal collega Simon Gaiotto in qualità di Assessore all'Urbanistica.

Sulle premesse all'interrogazione, si conviene con le premesse dell'interrogante in merito al diritto dei cittadini a ricevere informazioni chiare e aggiornate sullo stato delle attività di bonifica, mai disattese da questa amministrazione.

Tanto è vero che, come ricorderanno tutti i presenti, su richiesta della minoranza, lo scorso 29 ottobre 2025, il presidente della Commissione Urbanistica, Territorio, Ambiente, consigliere Mirko Giordanelli, ha convocato la commissione nella quale è stato illustrato il lavoro di ricostruzione storica svolto dagli uffici, grazie al quale consiglieri e cittadini hanno potuto ripercorrere oltre 20 anni di attività di bonifica dell'ex polo chimico.

Do quindi per acquisita quella storia che ha influito profondamente sullo sviluppo industriale ed economico della nostra città, provocando al tempo stesso gravissime ferite ambientali destinate a perdurare nel corso degli anni e a condizionare quindi lo sviluppo futuro della città stessa.

Si consideri che il sito di interesse nazionale è stato istituito nel 2000 e perimetrato nel 2001, anno in cui viene dichiarato il fallimento della società SISAS.

Nel merito risponderò quindi cumulativamente alle prime due domande.

La prima: a che punto sia l'iter relativo all'analisi di rischio dell'area ex SISAS e quali siano gli esiti finora emersi? La seconda: quali porzioni dell'area risultino ancora contaminate? Quali interventi di bonifica come se in sicurezza siano previsti, con quali tempistiche e a carico di quali soggetti responsabili.

Dalla lunga e complessa, anche sotto il profilo giudiziario, vicenda SISAS, riprendo alcuni passaggi utili ad inquadrare gli sviluppi più recenti.

Dal 14 gennaio 2016 Regione Lombardia è proprietaria dell'area ex SISAS che risulta priva di impianti e discariche.

A fronte di un patto tra Governo e Regione Lombardia vengono stanziati a novembre 2016 per il Sin Rodano Pioltello, 15 milioni di euro a valere sui fondi per lo sviluppo e la coesione.

La Regione Lombardia avvia quindi le procedure per garantire le azioni di prevenzione e caratterizzazione dell'area tramite la ILSPA, che è una società in house che redige una prima analisi di rischio successivamente rigettata dal Ministero dell'Ambiente.

SISAS viene individuata quale responsabile della potenziale contaminazione del terreno per superamento dei limiti.

Al contrario, non viene contestata alla società la potenziale contaminazione delle acque di falda, in quanto riconducibile a fenomeni di contaminazione esterni al sito di interesse nazionale.

Viene quindi redatta una seconda analisi di rischio, in occasione della quale il Comune di Pioltello chiede la deperimetrazione, ovvero lo stralcio dal sito di interesse nazionale delle aree cosiddette parcheggio Sisas e vasche morganti, con la prospettiva di destinarli a servizio del trasporto pubblico locale.

Ciò in quanto Regione aveva dichiarato: non si registrano superamenti dei limiti di legge nei terreni.

Senonché ISPRA, nella propria relazione tecnica, riportava invece che non sono stati forniti da Regione gli estremi degli atti che attestano la conformità della matrice suolo, e inoltre permane la non conformità per le acque sotterranee.

Pertanto ritenevano sussistenti i requisiti per procedere con la deperimetrazione.

Il Comune di Pioltello, e siamo a settembre 2024, chiedeva quindi a Regione di integrare l'analisi di rischio con gli estremi degli atti che attestano la conformità delle matrici suolo interessate, oppure estendere l'analisi di rischio anche alle aree in questione.

Regione rispondeva a novembre 2024 confermando che le due aree, parcheggio Xisas e vasche Morganti, erano state escluse dall'aggiornamento del piano di caratterizzazione integrativo approvato nel 2019 e conseguentemente dall'analisi di rischio in oggetto, in quanto non vi erano superamenti dei limiti normativi per i suoli, mentre il superamento dei limiti normativi per le falde era dovuto alla presenza di composti non sito-specifici, cioè non riguardanti la specificità del sito di interesse nazionale.

In buona sostanza, Regione eludeva le richieste di ISPRA.

Sul piano sanitario, con la seconda analisi di rischio, considerato il superamento della soglia di concentrazione di alcuni contaminanti, il Comune di Pioltello si faceva ancora una volta parte attiva chiedendo a Regione di chiarire le proposte di gestione in caso di rischio non accettabile.

E le eventuali misure di messa in sicurezza da adottare a cura e spese dell'ente proprietario, cioè Regione stessa, i tempi e i modi di realizzazione delle stesse.

Venivano quindi condotte campagne di monitoraggio su richiesta di ATS nel corso dell'anno 2025.

Regione Lombardia riscontrava che i risultati delle valutazioni del rischio avevano restituito valori ben al di sotto dei valori limite, senza pertanto la necessità di intervenire con misure di mitigazione.

Con riferimento alla presenza dei solventi clorurati rilevati nella falda, Regione Lombardia ne attribuiva la presenza alla diffusa impronta antropica, cioè umana, da clorurati in falda proveniente da monte idrogeologico, cioè dalla parte a monte rispetto al sito di interesse nazionale.

ATS nell'agosto 2025 dichiarava allora che la problematica in tal caso dovesse essere affrontata all'interno di un tavolo tecnico regionale volto anche alla gestione dei rischi sanitari emersi per i recettori residenziali off-site, ovvero al di fuori delle procedure del SIN.

Immediatamente il Comune di Pioltello richiedeva l'attivazione del predetto tavolo tecnico.

Settembre 2025.

Ad oggi il tavolo tecnico non è stato ancora attivato da parte di Regione Lombardia.

La sindaca, insieme al vicesindaco, la giunta, in particolare l'assessore urbanistica e l'esponente, con l'ufficio ambiente del Comune di Pioltello, hanno sollecitato più volte l'attivazione del tavolo, ma ad oggi ancora nulla.

È solo di ieri l'ultimo riscontro da parte di ATS, nella persona del dirigente del settore siti contaminati, ingegner Careghini, Ufficio Ambiente, dottoressa Nichetti, che riferisce della previsione di un incontro preliminare tra Regione Welfare, Regione Ambiente e ATS per parlare dell'organizzazione del tavolo che probabilmente avverrà a settembre, si presume del 2026.

Per allora sarà trascorso un anno dalla richiesta di ATS e del Comune di Pioltello.

È di tutta evidenza quale sia l'ente che ha a cuore, intende tutelare l'interesse pubblico e della comunità locale.

Veniamo agli atti recenti.

Il 26, il 28 gennaio 2026, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato definitivamente l'analisi di rischio con specifiche prescrizioni che consistono in prosecuzione dei monitoraggi delle acque sotterranee.

Inoltre deve essere valutato il rischio sanitario indoor legato all'eventuale presenza diffusa di posti organo nelle acque sotterranee e quindi anche il Ministero dice che deve essere istituito un tavolo tecnico in particolare con gli organi sanitari per definire la più corretta metodologia di monitoraggio e valutazione del rischio all'esito delle attività di indagini di quei punti precedenti dovrà essere poi accertata con il supporto tecnico di Arpa Lombardia l'assenza di modifiche del modello concettuale posto alla base dell'analisi di rischio approvata.

Poiché gli esiti dell'analisi di rischio sono strettamente collegati al modello concettuale definitivo rappresentato, qualsiasi variazione all'assetto del sito e allo stato dei luoghi, con conseguente modifica del modello concettuale, deve comportare una rielaborazione dell'analisi stessa.

Non si tratta quindi di un punto di arrivo, Ma di un passaggio tecnico fondamentale che impone il proseguimento dei monitoraggi delle acque sotterranee e dei soil gas, l'integrazione della rete di controllo, ulteriori verifiche sui composti clorurati e l'istituzione di un tavolo tecnico con gli organi sanitari per valutare l'eventuale rischio indoor.

È stato inoltre stabilito che qualsiasi modifica dello stato dei luoghi comporterà la revisione dell'intera analisi di rischio.

Il decreto direttoriale non è stato impugnato nei termini, pertanto è divenuto definitivo e tale decisione dovrà essere riportata nel certificato di destinazione urbanistica delle aree interessate, nonché nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune.

Quanto fin qui esposto per rispondere ai primi due quesiti dell'interrogazione sotto l'aspetto ambientale.

Questa interrogazione ci offre però anche l'occasione di fare chiarezza sulla posizione di Regione Lombardia in merito all'area.

A tale riguardo risulta singolare che si chiedano spiegazioni a questa amministrazione su decisioni che sono state assunte dalla Regione Lombardia, amministrate anche dal partito del consigliere interrogante.

Invero gli atti parlano con estrema chiarezza.

Infatti in data 8 giugno 2026 la Regione Lombardia scrive che non vi è un interesse diretto all'utilizzo dell'area, che è stato, che è stata pertanto inserita nel piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali, come da ultimo confermato anche per l'anno 2026 con deliberazione della Giunta regionale 30/12/2025.

La Regione Lombardia ha dunque comunicato ufficialmente di non avere alcun interesse diretto all'utilizzo dell'area, confermando il suo inserimento nel piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio regionale.

La stessa Regione ha annunciato l'avvio di un bando pubblico con l'obiettivo di individuare un acquirente entro la fine del 2027.

È altrettanto chiaro che le condizioni di vendita trasferiranno al futuro acquirente tutti gli obblighi relativi alla bonifica, alla gestione dell'area e agli adempimenti previsti dal Testo Unico Ambientale in funzione del progetto che intenderà sviluppare.

La Regione aggiunge inoltre un elemento politicamente molto significativo: non ritiene oggi sussistenti i presupposti per predisporre un progetto pubblico di bonifica nello scenario d'uso attuale, ritenendo che sia il futuro investitore a farsi carico degli interventi.

Queste quindi sono le decisioni della Regione Lombardia.

Dal punto di vista urbanistico la stessa Regione ha precisato che qualsiasi proposta dovrà rispettare integralmente la pianificazione urbanistica vigente dei comuni di Pioltello e di Rodano.

Infine, vorrei ribadire che l'analisi di rischio ha evidenziato alcune criticità legate ai contaminanti presenti nella falda e nei soil gas in aree esterne al sito, ma gli stessi approfondimenti tecnici hanno escluso che tale contaminazione sia riconducibile all'area Xisas.

Si tratta invece di un fenomeno derivante da un inquinamento della falda proveniente da monte idrogeologico, come si diceva prima, che richiede un diverso coordinamento istituzionale.

Proprio per questo, come sopraesposto, il Comune di Pioltello insieme ad ATS ha ripetutamente chiesto a Regione Lombardia l'attivazione di uno specifico tavolo tecnico, sollecitato sin dal 2025, ribadito più volte anche nel 2026, affinché tutti gli enti competenti affrontassero quella problematica con gli strumenti adeguati.

Su questo tema il Comune non è rimasto fermo un giorno e lo stesso non si può dire di Regione Lombardia.

Continueremo noi a fare ciò che ci compete, vigileremo con la massima fermezza affinché la tutela ambientale non venga mai sacrificata, le prescrizioni ministeriali siano integralmente rispettate, i monitoraggi proseguano senza interruzione e nessuno pensi di utilizzare questa operazione per aggirare le scelte urbanistiche del Comune di Pioltello sulle quali Avrà ora modo di esporre il collega Assessore Simon Gaiotto per la parte di competenza.

Grazie.

Grazie, Assessora Gerli.

Prego, Assessore Gaiotto.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Grazie al Consigliere Cutillo che ha presentato a nome del Gruppo di Forza Italia questa interpellanza.

Mi competono le parti che riguardano le deleghe assessorili che la Sindaca mi ha assegnato.

Nello specifico, al punto 3, gli interpellanti mi chiedono quale posizione politico-amministrativa intenda assumere il Comune nei confronti di Regione Lombardia e Città metropolitana nell'ambito dei tavoli istituzionali dedicati all'area, al fine di garantire un ruolo attivo dell'amministrazione comunale nelle decisioni che riguardano il futuro della città.

Vorrei specificare che non ci sono tavoli che devono prendere avvio dal punto di vista urbanistico.

È, per quanto riguarda questa amministrazione, dal 2016 che, senza mai saltare un appuntamento con Regione Lombardia, noi siamo presenti ai tavoli istituzionali che Regione Lombardia ha inteso convocare.

Addirittura il, diciamo, Il primo incontro con Regione Lombardia fu in una posizione non particolarmente piacevole per noi, anche perché eravamo appena insediati, quando ospitammo a Pioltello la Commissione d'inchiesta sugli illeciti ambientali proprio per valutare le attività di Regione Lombardia in questi anni.

Vennero sentiti i comuni proprio sul sito di interesse nazionale oggetto dell'interpellanza.

Prima con il collega Bottasina e poi con l'assessore Gerli Noi abbiamo sempre portato una posizione estremamente chiara a Regione Lombardia.

La storia di quel sito, che è la storia del tentativo di assegnare ad un unico operatore il futuro dell'area, ci ha sempre visti molto dubbiosi, perché questo avrebbe voluto dire non avere, non mettere in campo una progettualità urbanistica sul futuro, superati gli aspetti ambientali che e di tutela dei cittadini, che per noi erano prioritarie, senza i quali non avremmo avviato nessun, nessun atto.

Noi ci siamo sempre opposti ad una visione che vedeva l'area SISAS venduta ad un solo acquirente.

Non siamo mai stati ascoltati.

Tra l'altro, una gestione per lotti avrebbe consentito per tempo di poter cominciare dalle aree meno inquinate a riportare lavoro, a riportare persone nel sito di interesse nazionale, superando anche quei problemi di natura di sicurezza, di ordine pubblico, che nel tempo, proprio per il fatto che l'area è lì abbandonata a se stessa, abbiamo osservato.

Non siamo stati ascoltati.

L'altra operazione, le altre posizioni che abbiamo sempre tenuto ferme sono che non avremmo consentito a Regione Lombardia di immaginare che un euro degli oneri derivanti da qualsiasi operazione urbanistica dovessero servire ad urbanizzare l'area.

Cioè Regione Lombardia doveva, se non voleva fare un master plan per andare ad una vendita per lotti come ipotizzavamo, come dire, tenere conto che non poteva, come in realtà pare andare in quella direzione, lasciare da sole gli enti locali nell'infrastrutturazione di quell'area, quale che fosse la destinazione.

L'altra cosa che abbiamo sempre chiesto è che il Patto per la Lombardia firmato dal presidente, l'allora presidente Matteo Renzi e l'allora presidente che oramai non c'è più, Roberto Maroni, e che mise su quell'area 15 milioni di euro, noi abbiamo sempre chiesto dov'erano i 15 milioni di euro E abbiamo sempre chiesto che li dovessero rimanere.

Non siamo mai stati ascoltati, si è privilegiata una visione complessiva che, come dire, preoccupa, perché se si vende l'area ad un unico soggetto, il rischio che quei soggetti siano dei colossi di un certo tipo ci ha sempre spaventato.

Non siamo mai stati assenti, ma abbiamo sempre sottolineato sin dal primo giorno che vi era un problema dal punto di vista urbanistico di allineamento dei piani di governo del territorio.

I due comuni hanno due piani di governo del territorio distinti che hanno visioni completamente diverse.

Quello di Rodano, dopo leggerò quali sono le funzioni ammesse dal nostro piano di governo del territorio, quello di Rodano nello specifico, e non è una colpa né della precedente amministrazione né dell'attuale, lo dico quantomeno per le persone, ha un vulnus che, poiché il comune di Rodano aveva adottato l'accordo di programma che prevedeva sulle sue aree un centro commerciale, mentre il comune di Pioltello votò contro, tant'è che noi abbiamo tuttora una destinazione urbanistica.

Essendo decaduto quell'accordo di programma, che cosa si— cosa prevedeva il piano di governo del territorio del comune di Rodano? Che le uniche volumetrie ammesse fossero quelle esistenti.

Allo stato attuale, cioè niente.

E quindi questo deprezza notevolmente, ha deprezzato notevolmente in questi anni l'area.

Tutte queste difficoltà di natura urbanistica non sono mai state sottovalutate dagli enti locali.

Le uniche proposte che Regione Lombardia ha fatto era quello di avviare un accordo di programma E abbiamo specificato che siccome l'interesse dell'accordo di programma era quello di allineare i due piani di governo del territorio, nello specifico quello di allineare quello di Rodona a quello di Pioltello, o Regione Lombardia metteva sul piatto qualcosa che rendesse interessante al comune di Pioltello fare un accordo di programma che diceva fate tutti come Pioltello, oppure c'era qualcosa che non andava sugli atti che sarebbero risultati dal punto di vista della forma ridondanti.

Anche su questo non siamo venuti a capo di nulla, se non la nota, se non ricevere la nota che ricordava prima la collega Gerli, dove si dice, dell'8 giugno di quest'anno: Regione Lombardia ha valutato che non vi sia un interesse diretto all'utilizzo dell'area.

Il che vuol dire che Regione Lombardia, tra tutte le ipotesi che potrebbe fare una regione come la Lombardia, che io riconosco essere come dire, la locomotiva del Treno Italia, una regione che ha il PIL pari a quello della Svezia, non ha un'idea su un'area, tra l'altro nella prima cintura milanese.

La dico non perché noi ne fossimo interessati, neanche il tanto, come dire, rilanciato dalle forze politiche di centrodestra dell'ospedale unico della Martesana è mai arrivato a Pioltello.

E tutto sommato la Sisal avrebbe il passante a 100 metri.

A Erlichide lì a fianco, come dire, no? C'erano tutte le condizioni.

Manco quella fantasia c'è stata e lo dichiarano, cioè non vi è un interesse diretto su quell'area.

Pertanto è inserita nel piano di alienazione e non la previsione di individuazione dell'acquirente è ipotizzata ad oggi a fine 2027, cioè dopo il rinnovo dell'attuale governo e, come dire, fonti giornalistiche continuano a dire probabilmente anche della Regione Lombardia.

Questo la dice lunga su, come dire, il contesto nel quale noi abbiamo lavorato.

Qual è il— se l'amministrazione intenda tutelare l'interesse pubblico, l'abbiamo sempre fatto noi, e quello della comunità locale nella definizione della futura destinazione dell'area, evitando scelte urbanistiche non condivise, poco trasparenti o imposte senza un adeguato coinvolgimento del territorio.

Questa è la richiesta che fate.

Nella realtà questa mi ha lasciato basito, un po' come tutte queste interpellanze, lo dico con onestà.

Stiamo per andare in ferie, quindi possiamo essere un po' più onesti.

Ci chiedete qual è il futuro dell'area, ma il futuro dell'area lo conosciamo già tutti dal punto di vista urbanistico.

Noi abbiamo un piano di governo del territorio che ha 15 anni e che prevede cosa? Funzioni ammesse.

Sono atti pubblici.

Le funzioni consentite all'interno del comparto riguardano prevalentemente attività produttive artigianali, industriali leggere, in linea con la vocazione storica dell'area e con la necessità di salvaguardare un corretto equilibrio ambientale urbanistico.

Sono ammesse attività di trasformazione, produzione di beni, laboratori tecnologici, uffici direzionali, uffici funzionali, le attività insediate, servizi alla produzione, ristorazione aziendale, residenza di di custodia, entro limiti dimensionali e qualitativi fissati dagli strumenti urbanistici.

Poi li vediamo.

Tali funzioni sono da considerarsi compatibili con le finalità di bonifica e con il principio di rigenerazione sostenibile, purché rispettino le normative in materia di emissioni, sicurezza e gestione dei rifiuti.

Funzioni tassativamente escluse, proprio perché il nostro PGT non era ambiguo.

Sono invece tassativamente escluse le destinazioni residenziali non connesse alla custodia, nonché la grande distribuzione organizzata, le attività logistiche autonome o di pura movimentazione di merci, le attività insalubri di prima classe, tutte quelle forme di commercio al dettaglio, all'ingrosso, non direttamente funzionale alle attività produttive insediate.

Tali esclusioni rispondono alla precisa volontà del Comune di evitare un uso improprio dell'ambito, salvaguardando la coerenza funzionale del comparto, impedendo l'insediamento di usi ad alto impatto ambientale o viabilistico.

Gli strumenti urbanistici: l'indice di utilizzazione fondiaria 0,75, rapporto di copertura 0,60, rapporto di permeabilità 7,5% sulla superficie fondiaria, altezza massima 12 metri, distanza dai confini 5.

Non c'è niente da nascondere, la trasparenza c'è da oltre 15 anni con i nostri strumenti.

Aggiungo, visto che è il gruppo di Forza Italia neanche un anno fa abbiamo discusso di zona logistica semplificata, proprio per parlare di trasparenza.

E questa maggioranza ha inteso avviare un percorso che sta andando a buon fine con il, con la vostra astensione.

E invece Regione Lombardia, l'assessore Terzi ci sta sostenendo nel percorso di uscita dalla zona logistica semplificata.

In termini di destinazione, questo vuol dire che niente potrà passare sopra ai nostri strumenti, mentre invece la zona logistica semplificata, avendo una funzione, come dire, acceleratoria degli strumenti di insediamento di aree, ci avrebbe potuto precludere alcune di queste funzioni tassativamente escluse.

Aggiungo, visto che siamo, ce le stiamo dicendo proprio tutte questa sera, c'era anche il tema dei data center.

E come dire, abbiamo partecipato, io ho partecipato anche alle audizioni in Regione, alla costruzione della legge sui data center, nella preoccupazione che nel nostro caso potesse essere quella la destinazione, andando verso un'eccessiva concentrazione di data center.

La legge regionale diciamo con il parziale sostegno anche delle opposizioni, è stata però scavalcata dal decreto bollette, che quindi appellandosi all'interesse nazionale scavalca i PGT.

Il tema, lo dico ai colleghi di Forza Italia e magari a quelli dell'opposizione, visto che in Regione stanno insieme, non è quali sono le posizioni di questa amministrazione, Non da oggi, non da domani, ma da oltre 10 anni.

Ma è qual è la strategia di Regione Lombardia su quest'area? Ci inserisce nella zona logistica semplificata e poi dice va bene, venite fuori.

Fa la legge sui data center, si fa scavalcare dal governo che è della stessa parte politica, e nel governo vi sono eminenti figure che sono state al governo di Regione Lombardia.

Prima regione in Italia sui data center, già scavalcata.

La preoccupazione l'abbiamo noi, tant'è che dopo che ho letto questa ho chiesto al gruppo consiliare del Partito Democratico di presentare un'interrogazione all'assessore Comazzi, perché devo dire la verità che solo nel 2016 abbiamo avuto il piacere, perché è stato un incontro molto cordiale, di incontrare l'allora assessore al territorio Raffaele Cattaneo.

Da allora non abbiamo visto più nessuno, anche nei tavoli istituzionali che voi richiamate non è mai venuto un assessore.

Allora la preoccupazione nostra è dov'è la testa della proprietà dell'area, perché è chiaro che non c'è un progetto, diciamo, di interesse pubblico e di rilevanza nazionale.

Questo lo dichiara Regione Lombardia.

Ma, come dire, ci sentiamo un filino abbandonati.

E quindi, visto che è diventato argomento di questo Consiglio Comunale, lo porteremo anche in Regione.

Però mi pare di dire, consigliere Cutillo e consigliere Parrilla, che forse le domande, un po' come suggeriva la collega,

dovreste porle ai vostri rappresentanti in Regione, visto che tra poco verranno qua a chiedere le vostre preferenze, che vi dicano anche quali sono le preferenze che hanno per il nostro territorio.

Perché ad oggi non sono note.

Grazie.

E grazie, Assessore Gaiotto.

Consigliere Cutillo, si ritiene soddisfatto da tutta la relazione? No, ho capito, ma io glielo chiedo prima, così poi dopo mi darà la risposta.

Prego, consigliere Cutillo.

Buonasera.

Allora, Intanto grazie mille a tutti gli uffici che si sono, che si sono preoccupati di fare questa, di dare questa risposta importante, e i due assessori che le hanno poi stilate.

Allora, io sono un consigliere comunale di Pioltello di Forza Italia e personalmente con i consiglieri regionali non c'ho Niente da fare e non mi interessano.

Io vedo quello che è la gestione di Pioltello.

Poi che la Regione Lombardia sia di centrodestra, può essere anche solo di centro o di centrosinistra, poco mi interessa.

Mi fa piacere invece che tutte queste cose dette stasera dall'assessore Gelli e dall'assessore Gaiotto, che io in parte non conoscevo.

Probabilmente adesso mi hanno aperto un pochettino più gli occhi.

E siccome non c'ho e non ho mai avuto una grande, come posso dire, un grande trasferimento di informazioni con l'assessore Comazzi, fate bene Ripeto, fate bene a dirglielo e a chiedere qualcosa in più.

Quello che mi interessa a me è appunto, come stavo dicendo, quello che viene fuori dall'uovo, poi il regalo che viene fuori dall'uovo.

E sono d'accordissimo sul fatto dell'abbandono dei data center, quindi di quella strada.

Sono anche conosciuto, so anche che buona parte del territorio non è Pioltello ma è Rodano, quindi noi siamo come un terzo, noi siamo un terzo di quello che è.

So che ci sono anche nel territorio di Rodano tutte quelle che erano le discariche e le, e Nerofumo e tutto quello che era più importante, quindi noi probabilmente abbiamo la parte meno inquinata che fa parte del nostro, del nostro comune.

Però vero anche è che questa richiesta di informazioni è legata anche a un'eventuale idea del comune di Rodano, perché, e questo lo dico all'assessore Gaiotto, ma Non devo dirlo io, è una, è una cosa chiara, perché comunque vedrebbe una quantità — se il comune di Rodano dovesse decidere di fare un'area di trasporto o di gestione di, di container o roba del genere, verrebbe, vedrebbe comunque Pioltello invaso come mezzo di passaggio da situazioni che che poi sarebbero da accettare senza magari neanche un tornaconto.

Perché una cosa è che il comune faccia qualche cosa per poi avere degli oneri e dei riscontri finanziari, tra virgolette, è un qualcosa che debba subire un trasporto e quindi magari un inquinamento e roba del genere senza averne magari anche benefici.

Anche solo finanziari.

A me questa, a me questa risposta fa piacere.

Mi farò e chiederò, e chiederò all'assessore Gelli se mi può dare copia della risposta che, che ha scritto, perché per quanto mi riguarda la porterò a chi di dovere, per quelli che sono le persone del mio, del mio stesso partito.

Quindi questa cosa mi ha fatto solo ed esclusivamente piacere.

E mi fa anche piacere il fatto che qualcuno che ci ascolti adesso magari ne sa anche qualche cosina in più.

Infatti la mia non era legata a una, come posso dire, a un attacco alla giunta, ma era proprio un'esigenza di informazione, e questa mi è stata data.

Grazie.

Grazie, consigliere Cutillo.

Assessore Gaiotto, prego.

Sì, solo perché rimanga agli atti al Consiglio Comunale, i rapporti sullo specifico tema tra noi e l'amministrazione di Rodano sono allo stato attuale assolutamente tranquilli e di grandiosa collaborazione, e questo non— questo tipo di rapporti non si sono modificati al cambio di colore politico dell'amministrazione.

È un tema estremamente complesso, non a caso è un sito di interesse nazionale, e quindi vorrei che rimanga agli atti che quello che ho detto è un rendicontato rispetto alla cosa, ma come dire, c'è grande collaborazione nonostante le differenze politiche, insomma.

Anche perché poi quando governi il territorio, quando governi un tema di questo tipo, van bene gli interessi generali, ma poi c'è un interesse specifico territoriale che spesso riesce a superare almeno fino ad oggi, ha consentito di superare le differenze di colore politico.

Grazie.

Grazie, Assessore Gaiotto.

Avrebbe dovuto comparire nell'ordine— prego, non si vota.

Stavo dicendo che al punto dopo l'interrogazione del consigliere Cutillo avrebbe dovuto comparire un'altra interrogazione, non del consigliere Cutillo, inviata con la PEC dal consigliere Cuomo Terzi per la minoranza.

Allora, la PEC è stata inviata venerdì 17 luglio alle 18:38 e 39.

Venerdì a quell'ora.

Al lunedì, era il 20 luglio, riuscivano a vedere tutti quanti, compresa la segreteria, la sottosegretaria, sottoscritta, eccetera.

Questa PEC è inviata dalla minoranza alle ore 12:03.

Infatti qua parla proprio del protocollo che dice, lo leggo testuale se lo ritrovo perché mi sono andati insieme un po' di fogli.

Comunque, 20 luglio alle ore 12:12, il protocollo riferisce che è stata protocollata.

Questa interrogazione.

Dopodiché, alla sera del 20 luglio— la faccio lunga, ma scusate, a me piace essere ben precisa— alla sera del 27 luglio alle 19:43, al protocollo è giunta una richiesta Visto il carattere di urgenza della nostra interrogazione, gentilmente che venga discussa nel Consiglio Comunale convocato in data 28/07/2026.

Ora, i tempi previsti dal regolamento per l'invio delle interrogazioni entro 10 giorni dalla data del Consiglio Comunale c'erano.

Il problema è che quando io ho avuto modo di vederla ed è giunta a tutti gli altri alle ore 12:03.

Io avevo già convocato il Consiglio Comunale, mi pare alle ore 10:30.

Vabbè, per cui siccome credo che abbia anche questa importanza da perché si parla dei bambini del nido di Seggiano.

Se siete d'accordo, io faccio leggere questa interrogazione al consigliere Cuomo, così poi risponderà l'assessore di Chio.

In questo caso non so, oppure uno di voi Sì, ho detto, se siete d'accordo, se siete d'accordo.

Sono mica qui, presumo che rispetto a una cosa del genere uno possa condividere la lettura di una richiesta di un problema relativo ai bambini dell'asilo nido di Seggiano.

Se non vi sono obiezioni, va bene, votiamo a favore per la lettura.

Ok, l'unanimità mi pare.

Consigliere Cuomo, prego.

Prima della lettura chiedo un chiarimento al segretario in termini di votazioni.

Siccome c'è il tema di quelli che sono da remoto, non c'era il discorso della lettera da estrarre? Perché l'altra volta abbiamo fatto tutto un processo particolare.

Come mai questa sera non la adottiamo? Lei ha facoltà di chiedere la ripetizione della votazione.

Tuttavia, la prova di resistenza logica, 3 voti in dissenso non credo sarebbero capaci di cambiare il risultato.

Tuttavia, se la presidente ritiene opportuno, si rivota.

Allora, siccome tra l'altro non compare, ma non è questo il motivo principale nell'ordine del giorno, mi pareva razionale, mi pareva normale chiedere in questa situazione.

È evidente che dopo ci sono qua, ci sono già le letterine e addirittura i voti da scrivere, quindi non è che ci siamo dimenticati. Siamo stati d'accordo su questa prassi.

Consigliere Cuomo, le do la parola.

Prego.

No, volevo soltanto capire la diversità fra questa sera che abbiamo dei consiglieri da remoto e la scorsa seduta che c'erano dei consiglieri da remoto, che abbiamo attuato un sistema di voto seguendo l'estrazione della lettera del consigliere e poi la singola chiamata per ogni votazione.

Siamo già alla terza votazione.

Io mi sono ricordato solo ora che allo scorso consiglio comunale, ripeto, che avevamo dei consiglieri da remoto, avevamo applicato una modalità diversa.

Ora la domanda è: perché è facoltà e quindi possiamo scegliere? O stiamo sbagliando la votazione questa sera e probabilmente dobbiamo riprendere, riprendere le votazioni dai verbali fino all'ultima che abbiamo fatto? Grazie.

Sì, consigliere Cuomo, anche per l'approvazione del verbale dell'istituto in due.

Allora, io penso che a questo punto immediatamente nella prossima votazione relativa al piano del diritto allo studio, che sarà il prossimo punto all'ordine del giorno, col sistema dell'altra volta, e non c'è nessun tipo di resistenza, è che probabilmente è seconda volta, quindi anche forse noi dobbiamo un pochino rodarci tra virgolette su una cosa diversa dai primi anni.

Prego, consiglieri.

Sì, Nicola.

No, volevo dire, io non so se ricordo male, ovviamente Il consigliere Cuomo ha posto una questione giusta.

Però ricordo che la volta scorsa abbiamo fatto la chiama solo, cioè alfabetica, solo la primissima votazione.

Poi dopo, per rendere la cosa più agile, ci eravamo accordati così di in realtà non fare più la questione.

Io ricordo una cosa così, non l'abbiamo fatta in tutte le votazioni.

Chiedo ai colleghi se ricordano come me.

No, rifacciamoli, io non ho alcun problema.

Tanto quella lì del verbale, comunque lei l'ha verbalizzato, il segretario l'ha verbalizzato.

Sono gli astenuti, e quindi segniamo gli astenuti e facciamo anche velocemente.

No, va bene.

Allora, per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno 3, l'approvazione verbale delle sedute del 16, No, facciamo con, facciamo con, sorteggiamo la lettera.

Sì, va bene.

Ecco, problema che di U no, non c'è nessuno di U, quindi Eh, non possiamo fare.

E poi, allora, consigliere Villani, dopo la— ah sì, se è una proposta.

Scusate, buonasera, volevo fare una proposta.

Detto che il consigliere Cuomo ha posto una questione che è giusta, no, dal punto di vista delle procedure, detto anche per il sovrano rispetto alle decisioni, possiamo, per superare questo impasse, diciamo così, dire prendiamo atto che le prime 3 votazioni sono state fatte in difformità dal regolamento per le ragioni che diceva, e diciamo che dalla prossima votazione si parte con la l'estrazione.

Consigliere Villani, io l'avevo detto, ma Cuomo molto prima— Cuomo ha sottolineato il fatto che l'altra volta eccetera eccetera, e quindi Allora, votiamo.

Votiamo per— sì, è stata estratta la U.

È Villani.

Villani.

Allora, era sì, il punto del 16 giugno.

Allora, il punto era 3, 16 giugno.

Sì, punto 3, Villani favorevole.

Ok, dopodiché, dopo Villani si riprende con Aureggi favorevole, Baldaro favorevole.

Belli, Bini, Bolzoni, Cervi, Cirinesi non c'è, Yvonne, Cosciotti, Cuomo, Cutillo, Palma.

Finazzi, Giordanelli.

Iraci non è presente.

No, non è collegata e quindi risulta assente.

No, non c'è Iraci qui, niente, è assente.

Loiacono.

Io ci sono.

Ci vediamo adesso.

Allora, la seconda chiama, facciamo la seconda chiama dopo.

Dunque, Loiacono, sì.

Moretto Paola.

Narraccio Giuliana, Paola Novelli Rosalia favorevole, Parrilla Giuseppe, Sala Ettore non c'è, Sgueglia Rosangela assenuta, e qua, ok, e Tancredi Ilaria.

Terzi Luca non c'è.

Facciamo la seconda chiama.

La consigliera Iraci per il verbale del sedici.

Favorevole.

Votiamo ora per il verbale, solo che qui sono due.

Sono separati.

Eh sì, lo so, però qui non c'è.

La possibilità di metterlo.

Bene, allora votiamo per il verbale del 17 giugno.

Ah, sbatte per maggiore sicurezza.

Allora, per il verbale 17 giugno, il consigliere Aureggi, favorevole.

Portate un attimo di pazienza perché devo mettere qui.

Ok, Baldaro favorevole, Belli, Bini.

Bolzoni, Cervi, Cirinesi assente, Sindaca, Cuomo Giovanni, Cutillo Massimo.

Ho detto il 16? Ah no, 17.

Ah no, no.

Di Palma Carlo, perché dopo un po' Finazzi, Giordanelli, Iraci.

Mi astengo, non c'ero.

Loiacono.

Moretto, Narraccio, Nicola, Novelli favorevole, Parrilla, Sgueglia, sì, favorevole.

Tancredi, Terzi non c'è, Villani.

Va bene, allora basta.

1, 2, 3, 4, 5.

No, è qua sbagliato perché Non c'è.

Sì, Sala non c'è.

Va bene, passiamo al punto all'ordine del giorno numero 5: approvazione del Piano per il diritto allo studio, PDS, anno scolastico 2026/2027.

Scusatemi, eh sì, sono andata.

Se magari dopo lei, Cuomo, che è così bravo, mette le crocettine, così.

Allora, sì, prego, consigliere Cuomo.

Grazie, Presidente.

Premesso che presso l'asilo nido di Seggiano, struttura comunale destinata ad accogliere bambini tra 0 e 3 anni, è tutto assente un impianto di climatizzazione degli ambienti durante i mesi estivi, in particolare in occasione delle sempre più frequenti ondate di calore, le temperature all'interno nella struttura possono raggiungere livelli particolarmente elevati, tali da compromettere il comfort ambientale e la vivibilità degli spazi.

Tale situazione determina condizioni di forte disagio sia per i bambini frequentanti il servizio sia per il personale educativo e ausiliario che vi presta servizio per l'intero arco della giornata.

Considerato che i bambini nella fascia della prima infanzia rappresentano una categoria particolarmente vulnerabile agli effetti delle alte temperature e dello stress termico, con un maggiore rischio di disidratazione, colpi di calore e altri problemi correlati, Anche il personale educativo è chiamato a svolgere la propria attività lavorativa in condizioni ambientali che possono incidere negativamente sul benessere psicofisico e sulla sicurezza nello svolgimento delle proprie mansioni.

Il progressivo aumento delle temperature estive rende non più eccezionali ma strutturali le condizioni di calore intenso, imponendo agli enti proprietari di immobili una programmazione degli interventi necessari a garantire ambienti idonei e sicuri.

L'amministrazione comunale ha il dovere di assicurare che gli edifici destinati ai servizi educativi siano adeguati sotto il profilo della sicurezza, della salubrità e del benessere di utenti e lavoratori.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il sindaco e la giunta comunale per sapere se l'amministrazione sia a conoscenza delle criticità derivanti dall'assenza di un impianto di climatizzazione presso l'asilo nido di Seggiano, se siano stati effettuati rilievi o monitoraggi delle temperature interne alla struttura durante i periodi di maggiore caldo e quali ne siano stati gli esiti, se siano pervenute segnalazioni da parte del personale educativo, delle famiglie e del gestore in merito alle condizioni ambientali della struttura.

Quali misure temporanee sono state adottate o si intendono adottare nell'immediato per ridurre i disagi e tutelare la salute dei bambini e dei lavoratori? Se l'amministrazione intende prevedere con la massima urgenza la progettazione e la realizzazione di impianti di climatizzazione o comunque di sistemi idonei a garantire condizioni microclimatiche adeguate all'interno dell'asilo nido di Seggiano.

Quali siano i tempi previsti per l'eventuale realizzazione dell'intervento e le risorse economiche che l'amministrazione intende destinare a tale finalità.

Grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

La parola all'assessore Mirko Di Chio, prego.

Buonasera.

Allora, l'attenzione dell'amministrazione comunale e di Azienda Futura per il benessere dei bambini e del personale è costante.

Consentitemi a tal proposito di ringraziare Azienda Futura e in primis la dottoressa Rossella Monti per il lavoro fatto in totale sinergia.

Consentitemi anche di fare un saluto ai più piccoli, tra i 6 mesi e i 3 anni, che con oggi hanno cessato la loro annualità 2025-2026 e cominciano le vacanze per loro e per le loro famiglie.

E desidero assicurare tutti noi qui presenti e anche chi ci segue da casa sul fatto che la situazione dello Jenner, del nido Jenner, è monitorata costantemente al pari degli altri due asili nido di Pioltello, dei quali non avete chiesto notizie, ma ci tengo, vista l'occasione, di poterne dare notizia.

Sia al Sabin di via Signorelli, dove nelle scorse settimane è stato predisposto l'impianto di condizionamento nelle sale della struttura con un costo di oltre 15.000 euro, e quello di via Monteverdi dove appunto il sistema di raffrescamento funziona regolarmente.

Le ondate di calore degli ultimi anni di portata eccezionale però non bisogna nascondersi che hanno portato a un'estrema difficoltà e quindi ci hanno imposto un ripensamento progressivo delle strutture.

Non per nulla appunto l'amministrazione comunale in questi ultimi anni ha messo, lasciando stare il discorso della scuola di via Galilei, ma sulle scuole del territorio ha messo 7 milioni di euro per ammodernarle e tenere da conto appunto le difficoltà che si sono venute a creare anche sul piano del riscaldamento e dell'illuminazione.

Estivo.

E tra le altre cose che sono state fatte negli ultimi tempi, vorrei citare i cappotti fatti alle strutture esterne delle strutture scolastiche e dei nidi per l'efficientamento energetico sia invernale che estivo, presso la materna di via Signorelli, presso i due plessi delle primarie di via Bisè, alla secondaria Mattei di Vittorio e presso appunto il nido Jenner, di cui poi dopo vi darò ulteriori informazioni.

E per quanto riguarda invece l'elementare di via Tobagi, sono in corso i lavori.

Per quanto riguarda i plessi, i due plessi di via— prima ho detto via Togliatti, i lavori sono in corso.

Invece, per quanto riguarda via Tobagi I due plessi delle scuole materne sono in fase di approntamento, così come appunto per quanto riguarda la scuola dell'infanzia di Limite.

Comunque, tornando allo Jenner, lo scorso anno abbiamo installato i condizionatori in entrambe le sale nanna della struttura, un intervento strutturale che fino a pochi anni fa non si era reso necessario poiché le pale a soffitto garantivano ambienti freschi e ventilati.

Non si è optato invece per la soluzione di fortuna che contrastano sul tema della sicurezza, quindi vista l'utenza di riferimento bambini tra i 6 mesi e i 3 anni di età non si è minimamente pensato, perché appunto questa amministrazione con Azienda Futura non scherzano su certe cose, quindi mettendo dei pinguini volanti dove dei bambini di piccolissima età potrebbero entrare in contatto con parti elettriche, parti meccaniche, e quindi si è fatta una scelta di efficientamento fuori dalla portata dei bambini.

La scelta originaria delle pale a soffitto rispecchia fedelmente le linee guida ministeriali che indicano i sistemi di areazione come preferenziali rispetto alla climatizzazione forzata negli asili nido.

A tutela della salute respiratoria dei lattanti.

Quest'anno il Comune è ulteriormente intervenuto con l'installazione del cappotto termico sull'edificio.

Si sente? Sì, ok.

Un investimento importante volto appunto all'isolamento termico della struttura sia in inverno che in estate.

Questa opera nel mese di giugno, il 30 di giugno di questa, di quest'anno, e quindi renderà visibili i suoi effetti, i suoi risultati, a partire dalla primavera, dall'estate prossima.

I termometri interni non hanno mai sfiorato i 40 gradi ipotizzati da alcuni, picchi registrati purtroppo in altre strutture della provincia.

Ho letto di 34, 35, 36 gradi su Milano e nella provincia.

Nei momenti di massima criticità la temperatura interna è salita di poco sopra i 30 gradi centigradi.

Stiamo parlando nelle stanze comuni e non nelle sale nanna dove appunto sono predisposti i condizionatori che servono anche per portare refrigerio, rinfrescare le stanze, e solo per brevi periodi di tempo.

Nei giorni successivi la situazione, stiamo parlando del 23, 24, 25 pomeriggio.

Nei giorni successivi la situazione è progressivamente migliorata grazie a tempestivi accorgimenti logistici e gestionali.

Le tende vengono mantenute abbassate nelle sale nanna, le finestre restano chiuse nelle ore calde e l'aria condizionata nella sala nanna viene lasciata accesa anche durante la notte per rinfrescare i muri.

Quando poi i bambini nel corso del pomeriggio, da mezzogiorno alle 3 circa, sono nella sala nanna logicamente a temperature consone alla presenza dei bambini.

Inoltre le linee guida di ATS, questo mi sembra molto importante da evidenziare, di infanzia per i nidi di infanzia una temperatura interna ideale tra i 26 e 28 gradi centigradi, specificando però che la stessa inferiore di oltre 5-6 gradi centigradi rispetto a quella esterna.

Per evitare sbalzi termici pericolosi per i bambini.

E questa secondo me è la questione poi da ben tenere in considerazione.

Davanti a picchi esterni eccezionali è inevitabile che tali limiti subiscano forti pressioni, ma lo sforzo per contenerli è stato massimo.

Il problema del microclima nei nidi coinvolge purtroppo l'intera regione, ma garantiamo che a Pioltello l'asticella dell'attenzione è e rimane altissima.

Il Comune e Azienda Futura continueranno a collaborare e a intervenire per monitorare e migliorare costantemente la qualità dell'accoglienza dei nostri piccoli.

Il prossimo intervento previsto nei mesi a venire sarà l'installazione di una nuova pala a soffitto nell'atrio, al fine di rendere, di rendere anche l'ingresso in struttura più accogliente.

Tra le altre domande a cui mi sento di dover dare una risposta c'è quanti sono stati i bambini assenti per il troppo caldo, perché veniva menzionato che a seguito di questi sbalzi termici ci fosse un'assenza importante di bambini nella, nella struttura.

E ho chiesto di fare una comparazione agli uffici di Azienda Futura, quindi chiedendo un impegno e uno sforzo ulteriore al personale.

Ed è risultato che nei mesi di giugno e di luglio 2025 e 2026, e la presenza dei bambini all'interno della struttura è rimasta pressoché identica.

C'è stato un 1% di differenza solamente nel mese di giugno, quindi il mese di luglio assolutamente è rimasto totalmente integralmente al pari dello scorso anno.

L'ultima cosa che ci tengo appunto a precisare, veniva chiesto quanti genitori e quante lavoratrici avessero posto quesiti in tal senso sulla questione dei quali siano stati.

In un certo punto c'è la domanda dove viene chiesto quanti hanno chiesto informazioni, e quindi appunto sulle segnalazioni ci tengo a precisare che sono arrivate due richieste, uno dall'asilo Sabin e uno dall'asilo Scusatemi, nido Sabin e uno dal nido Jenner.

Quindi il nido Sabin ha avuto, logicamente sono interventi che vanno predisposti per tempo e hanno visto l'impegno di Azienda Futura in primis, ma con l'amministrazione comunale che ha accompagnato il percorso velocissimo per rispondere al bisogno di una struttura come quella del Sabin dove tutta la struttura è in vetro, cioè per chi conosce quella struttura sa benissimo che la maggior parte dell'esposizione è in vetro e quindi si è fatto un intervento in corsa nella primavera di quest'anno.

Per quanto riguarda lo Jenner, un'altra richiesta, una singola richiesta dove però non corrisponde al vero la questione dell'assenza di condizionatori perché sono comunque presenti nelle due sale in Anna e ripeto secondo me sarà fondamentale vedere tra la primavera prossima e l'estate prossima che cosa verrà a seguito appunto dell'installazione del cappotto, del cappotto su tutta quanta la struttura di via Jenner, cioè della scuola Jenner su via D'Annunzio.

Da ultimo sono qui a disposizione su eventuali ulteriori richieste.

Grazie, Assessore Di Chio.

Consigliere Cuomo, si ritiene soddisfatto dalla risposta dell'Assessore Mirko Di Chio? Prego, Consigliere Cuomo.

Sì, grazie Assessore della risposta e dei chiarimenti.

Quindi Se ho capito bene, scorso anno sono stati già installati i condizionatori nelle sale nanna.

Quest'anno, quindi 2026, sono stati terminati i lavori del cappotto e si prevede l'ulteriore intervento nel 2026 delle pale a

soffitto.

E in più ci ha informato che non— la temperatura comunque non ha mai superato i 30 gradi circa, diciamo.

Grazie, consigliere Cuomo.

Prego, Assessore Di Chio.

A me piace essere corretto e quindi do l'informazione corretta in toto, perché comunque potevo rimanere sul vago.

Ci tengo a dire che nelle giornate tra il 23 e il 25 di giugno abbiamo raggiunto picchi, e lo sapete benissimo perché comunque sapete che cosa è avvenuto in quelle giornate.

Abbiamo raggiunto anche i 32 gradi per brevissimi momenti, però sono stati toccati anche i 32,2 gradi.

Quindi questo ci tengo a dirlo, ma perché mi sembra doveroso dirlo.

Oggi le temperature in questo periodo si sono attestate tra i 27 e i 30 gradi.

Mi sembra doveroso dirlo, le temperature più idonee sarebbero state tra i 27 e i 28 gradi.

Però io ho fatto anche la specifica che ATS Milano fa anche un riferimento, a parte il fatto che le linee guida sia ministeriali che di ATS non entrano troppo nel merito, ma comunque invece specificano molto bene che non ci deve essere un'escursione termica che vada oltre i 5-6 gradi.

Quindi tenete conto anche di questo, perché se non quando si parla appunto di Salvini corriamo il rischio di perderci qualche pezzo.

L'ultima precisazione che va fatta, probabilmente mi sono spiegato male io: le pale a soffitto sono presenti dalla notte dei tempi, ed erano ciò che consentiva appunto il ricircolo dell'aria, il muovere l'aria per consentire di avere ambienti freschi.

Oggi quel sistema non è più sufficiente a tenere condizioni ambientali che fino a un paio di, 2 o 3 anni fa, erano gradevoli.

Quindi è per questo motivo che si è intervenuto con i 2 climatizzatori nelle 2 sale nanna.

L'ulteriore pala che manca invece è nell'atrio di accoglienza dei bambini, quando si al nido questo manca e verrà messo per ulteriore migliora per ulteriore miglioramento se poi sarà necessario fare ulteriori interventi quello lo vedremo però davvero per quanto riguarda tutto ciò che riguarda il nido Jener ma anche più in generale gli altri nidi della città tutto quello che si doveva fare lo si è fatto nel totale silenzio senza darne particolare risalto tanto più che appunto del Sabin non sapevate neanche che era stato predisposto la climatizzazione di tutta quanta la struttura esistente.

Grazie.

Grazie, Assessore Di Chio.

Punto all'ordine del giorno 5: approvazione del Piano per il diritto allo studio, PDS, anno scolastico 2026-2027.

La parola all'assessora D'Adamo, prego.

Grazie, Presidente.

Vedevo se si poteva— ok, eccoci.

Grazie, grazie, Presidente.

Buonasera, buonasera a tutto il Consiglio Comunale.

Dunque, torniamo questa sera a presentare, spero anche ad approvare, il piano del diritto allo studio del prossimo anno scolastico 2026-27.

Torniamo a farlo a luglio dopo una piccola *défaillance* dell'anno scorso dovuta a questioni organizzative, un pensionamento importante, un nuovo arrivo del nuovo dirigente, il dottor che potete venire anche qui.

E torniamo a farla a luglio perché sappiamo quanto questo a livello organizzativo per le scuole sia importante.

È l'ultimo piano del diritto allo studio di questa amministrazione, dell'amministrazione Cosciotti, quindi concedetemi anche un pizzico di emozione.

Arriviamo quindi alla fine di un percorso, quindi sono trascorsi 5 anni e arriviamo appunto alla fine di un percorso, un percorso iniziato con alcune domande che ci siamo posti.

Ci siamo fatti alcune domande all'inizio di questo mandato.

Ci siamo chiesti cosa potevamo fare come amministrazione per contribuire alla formazione, alla crescita dei nostri piccoli cittadini, al loro percorso formativo.

Voi sapete che io dico sempre, non sono un'insegnante, ma ho sempre vissuto la scuola come studentessa e lo farò come appunto genitore.

E quindi mi sono domandata cosa l'amministrazione comunale poteva fare, come poteva incidere.

E quindi ci siamo fatti alcune domande e abbiamo iniziato appunto un percorso e ci siamo detti che volevamo lavorare per contribuire a quello che fosse la crescita e la formazione, l'educazione di quelli che saranno i cittadini adulti di domani, che magari saranno anche qua seduti su questi banchi.

Abbiamo preparato alcune slide e nella prima slide vedete quello che è stato un po' il simbolo che ci ha accompagnato in questi anni, quindi la scuola al centro e attorno tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030, che è stato un po' il faro, quello che ci ha guidato in questi 5 anni.

Questo perché, volendo appunto, come dire, andare a incidere su quello che era l'educazione, sul trasmettere alcuni valori, abbiamo pensato che l'Agenda 2030 racchiudesse un po' tutti questi principi, quindi l'educazione, la parità di genere, il rispetto per l'ambiente, il rispetto per il clima e la solidarietà, tutti i valori che sono certa tutti quanti condividiamo.

E quindi abbiamo lavorato costruendo progetti, potenziando servizi, sempre in collaborazione con le scuole, per, come dire, seguendo questi obiettivi, per lavorare appunto per contribuire al percorso formativo di questi ragazzi.

Ma c'è stato un altro obiettivo che ci siamo posti e che possiamo dire abbiamo raggiunto in questi 5 anni.

Però è stato un lavoro molto più, come dire, complesso e di costruzione, e quindi Passo alla slide successiva, dove vedete ci sono due bambini questa volta al centro e ci sono dei soggetti attorno.

E abbiamo utilizzato questa frase che abbiamo utilizzato anche in alcuni piani: per educare un bambino serve un intero villaggio.

Perché l'obiettivo, un altro obiettivo che ci siamo posti, credo molto importante, è stato appunto quello di creare il villaggio.

In questo caso la scuola non è al centro, ma non perché non sia protagonista, ma perché diventa— certo, ma perché è protagonista, ma diventa protagonista insieme a tutti gli altri soggetti che devono contribuire ognuno per un loro pezzetto alla crescita e all'educazione dei nostri piccoli cittadini.

Credo che questo sia un passaggio molto importante, credo che questo sia uno switch fondamentale, e questo è il lavoro su cui noi abbiamo lavorato tantissimo: la creazione della comunità educante.

Ci sono tante amministrazioni che ormai fanno i patti educativi, ma lo fanno, come dire, così, partendo da subito, facendo appunto i patti educativi.

Noi invece abbiamo fatto un lavoro un po' più approfondito.

Abbiamo lavorato 5 anni per rafforzare e consolidare questa rete.

Abbiamo chiamato alle armi tanti soggetti, li abbiamo messi seduti attorno a un tavolo e abbiamo detto, oggi serve che ognuno di voi faccia un pezzetto per educare e per costruire quello che, quelli che saranno i cittadini pioltellesi del futuro.

Fatevene carico.

E quindi così abbiamo costruito in questi anni tutti i piani, ed oggi possiamo dire di aver creato sì una comunità educante, e oggi possiamo dire che probabilmente riusciremo a concludere questo percorso firmando i patti educativi, ma che esistono davvero, perché li abbiamo già, li abbiamo già, e tutti noi li approviamo in realtà ogni anno con il piano del diritto allo studio.

E credo che questo sia, sia, come dire, l'obiettivo più ambizioso che abbiamo raggiunto, che abbiamo perseguito in questi anni, e posso dire abbiamo raggiunto, perché Penso che quando si parla di scuola un'amministrazione comunale non possa fermarsi a sistemare le scuole, che certo è molto importante.

Abbiamo fatto milioni di investimenti e vedete i lavori che stiamo facendo in questo, anche quest'estate nelle scuole.

Ma non può fermarsi solo a quello.

Non possiamo fermarci solo a costruire servizi, che certo è importante perché la scuola deve andare avanti e potenziamo e ci mettiamo sempre tante risorse risorse.

Non può fermarsi soltanto a inventarsi progetti, che certo sono importanti, però credo che il compito dell'amministrazione comunale, soprattutto oggi, soprattutto in questo momento storico dove vediamo proprio un po' una difficoltà, anche un po' una crisi educativa dovuta a tutti questi input, dovuta a tante cose, credo che sia davvero il compito più importante quello di riunirsi e ricreare il villaggio e rendere partecipi tutti nel lavoro che si fa a scuola, e non solo a scuola ma anche fuori.

Quindi questo, questi 5 anni sono stati questa costruzione che verranno poi la conclusione naturale nei patti educativi che verranno firmati poi in autunno-inverno.

È stato un lavoro di confronto e ascolto molto difficile a volte, molto a volte anche serrato, soprattutto con alcuni soggetti.

Però sono, siamo contenti di aver portato avanti.

Permettetemi, prima di iniziare, alcuni ringraziamenti perché ci tengo moltissimo, soprattutto in questa occasione.

Innanzitutto l'Ufficio Scuola, tutto a partire dal Dottor Tadini e anche a tutti i dirigenti che si sono susseguiti in questi anni.

Ringrazio Daniela, Roberta e Federica in particolare perché scrive con me questo piano, mi supporta e anche mi sopporta, devo dire, spesso.

Ringrazio l'ufficio tecnico perché risponde sempre puntualmente alle tante anche emergenze che ci sono.

Noi abbiamo tantissimi plessi, vedete il lavoro che facciamo continuamente, ma soprattutto è il lavoro che non si vede che deve essere veramente valorizzato, perché operai e tecnici sono quotidianamente nelle scuole a risolvere quei piccoli problemi che però sono fondamentali.

I servizi sociali, perché con loro costruiamo tavoli molto importanti e, come dire, affrontiamo delle situazioni di fragilità e di criticità davvero quotidiane.

Azienda Futura, per la gestione di alcuni servizi, e devo dire che soprattutto negli ultimi anni si è data anche una ventata di freschezza molto importante, tutto il Comune, perché ognuno mette un proprio pezzo.

E in particolare ringrazio i miei colleghi assessori, perché questo è un lavoro corale dove ognuno ci mette, ci mette, ci mette del suo, e quindi proprio per questo secondo me viene fuori anche un lavoro completo.

E ringrazio i dirigenti scolastici, tutti.

Con qualcuno il dialogo è più semplice, con altre, con altri un po' più complesso, ma alla fine l'obiettivo è quello di lavorare sempre per il meglio delle nostre scuole.

Ringrazio gli insegnanti davvero di cuore perché loro fanno un lavoro fondamentale, difficile, e come dire, a volte fanno la differenza il personale ATA e anche tutto il Consiglio Comunale.

Perché in questi anni, ma devo dire che alla fine il piano è stato sempre approvato, tranne forse una volta all'unanimità, e quindi mi sento di dire che questo lavoro è un lavoro di tutti.

Passa, quindi abbiamo fatto la parte un po' romantica, passiamo al concreto.

In questa slide vediamo quindi tutti quelli che abbiamo chiamato in passato gli stakeholders, che però invece vediamo declinati meglio.

Quindi nella slide precedente abbiamo visto come i bambini fossero al centro e attorno ci fosse l'amministrazione comunale, con tutti i loro servizi, quindi Azienda Futura, il CAG, la biblioteca, l'Informa Giovani.

Abbiamo coinvolto enti come il consultorio, ASST, le parrocchie, tantissime associazioni che ringrazio perché ognuno di loro ha veramente messo un pezzo importante in questo piano.

Le forze dell'ordine che lavorano nelle nostre scuole in una maniera come dire, per educare, per prevenire, non per punire.

Le scuole ovviamente sono protagoniste, i presidi come Spazio Giovani Martesana e la nostra rete antiviolenza, e le aziende che, come dire, abbiamo fatto lavoro insieme alla mia collega Ghiringhelli, molto bello, molto importante, di cui andiamo molto fieri.

Andiamo invece a parlare adesso di numeri che piacciono Andiamo a presentare un piano del diritto allo studio del valore complessivo di 3.532.011 euro.

La nostra popolazione scolastica quest'anno si attesta a 4.530 studenti e studentesse, va in linea un po' a quello che è l'andamento demografico.

Andando avanti con il del diritto allo studio, vedete come sempre c'è la parte di analisi demografica e vediamo come la popolazione in realtà sale, ma anche se i dati ISTAT ci dicono che la popolazione 0-18 è stabile, in realtà i dati dell'anagrafe ci dicono che siamo in calo.

Se andiamo a vedere il, come dire, il flusso degli istituti comprensivi, vediamo che siamo un po' in calo.

Abbiamo inserito la tabella come richiesto da alcuni consiglieri, che vede un po' l'andamento degli ultimi 10 anni dei nostri studenti nei, nei due istituti comprensivi.

Vediamo che in realtà il calo in 10 anni è di circa 146 studenti e studentesse, quindi neanche, neanche tantissimo, soprattutto rapportato a quello che è l'andamento demografico.

Sale molto invece il Machiavelli, che quest'anno invece aumenta parecchio di iscritti, soprattutto sulla parte tecnica, quindi tecnico-professionale.

Di questo siamo sicuramente contenti, perché per noi il Machiavelli resta un fiore all'occhiello.

Andiamo a parlare invece degli interventi di manutenzione e delle utenze.

Il valore complessivo, quindi comprese anche le manutenzioni straordinarie, quest'anno è di 1.840.000 euro circa.

Qua devo fare alcuni appunti che ho già spiegato in commissione, però però è giusto anche raccontarli a tutto il Consiglio.

Abbiamo un aumento sulle utenze, ma come dire, la situazione politica internazionale non ci consente di fare una stima proprio esatta sul costo del gas, delle materie prime.

Insomma, è una situazione molto complessa che in realtà ci ha accompagnato in tutti questi anni da quando c'è stata guerra in Ucraina ad oggi.

C'è invece, ci sono delle cose da dire sulla parte di appalti di manutenzione ordinaria.

Ci sono, come dire, complessivamente il valore è meno, ma sicuramente perché abbiamo, abbiamo un nuovo contratto in essere dopo il nuovo bando e quindi c'è stato banalmente un ribasso.

Dopodiché ci sono due questioni.

La prima è un errore di cui mi scuso, avvenuto negli scorsi anni, quindi sulla voce degli ascensori.

Quindi nella tabella negli scorsi anni è stata messa una cifra sbagliata, quest'anno la trovate corretta.

E poi invece sul minuto mantenimento Come ho spiegato in commissione, per una questione di, come dire, voci di bilancio,

abbiamo spostato 150.000 euro dal minuto mantenimento e l'abbiamo messo sulla tabella della manutenzione ordinaria e straordinaria, perché questi 150.000 euro sono investimenti, e quindi per una corretta lettura l'abbiamo spostato stato lì.

Detto questo, le cifre non sono cambiate più di tanto.

Sulla manutenzione straordinaria quest'anno ovviamente non abbiamo gli investimenti dell'anno scorso, ma anche perché ci sono cantieri ovunque e quindi direi che abbiamo dato, soprattutto perché ci sono territori virtuosi.

Sapete che le nostre scuole, come stava raccontando anche il mio collega di Chio, sono interessati, sono stati interessati in questo anno dai, dai nuovi cappotti.

E quindi stiamo terminando e continuiamo nella voce, nella manutenzione straordinaria.

Vedete quindi 80.000 euro di tinteggiature che seguono il relamping, quindi dove abbiamo fatto il relamping.

Quindi sono state tolte le vecchie plafoniere, sono state messe le nuove, quindi stiamo tinteggiando.

Abbiamo tinteggiato, abbiamo finito nelle scorse settimane di tinteggiare la palestra di via Bisè, quella rossa, che devo dire andava tinteggiata.

In questi giorni è in corso la sistemazione dell'ingresso di via Molise, che anche questa era stata una richiesta della scuola.

Ci sono appunto questi 150.000 euro di interventi vari, 50.000 euro di arredi e poi la manutenzione straordinaria del verde.

Rispetto all'anno scorso vi do un piccolo aggiornamento rispetto a quelle che erano le varie manutenzioni straordinarie.

Sono andate sono state quasi tutte concluse tranne l'ingresso dell'infanzia di via Palermo che doveva essere spostato in Don Milani e il raccordo tra le due aree dell'infanzia di via Tobaggi, quelli non sono ancora stati fatti semplicemente perché seguiranno territori virtuosi, quindi nel momento in cui andremo a intervenire con i cappotti anche su queste due scuole, che sono quelle due che mancano.

Andremo anche a fare questi lavori.

E poi c'è il tetto del Machiavelli, che è in fase di progettazione.

In questo momento gli uffici stanno dialogando con Città metropolitana e con Territori Virtuosi di Città metropolitana, perché su quel tetto verranno messi anche pannelli solari.

Quindi, come dire, la cosa si fa più bella, però si si complica.

Abbiamo inserito nel piano anche gli aggiornamenti sulla scuola di Galilei.

Non ritorno a raccontarvi perché l'abbiamo fatto anche nello scorso consiglio comunale.

Stanno proseguendo invece molto bene i lavori all'Iqbal Masih nell'ala Est.

Stiamo andando avanti, per il momento siamo nel cronoprogramma, quindi siamo, siamo contenti.

E poi qua vedete alcune foto anche dei nuovi cappotti che sono stati eseguiti.

Al momento siamo con il cantiere in via Togliatti, che tra l'altro è la scuola più grande, quindi ci vorrà sicuramente un po' di tempo.

Torno indietro con la slide e andiamo invece adesso a parlare dei servizi per il funzionamento dell'attività didattica.

Qui andiamo su un valore di 1.272.000 euro circa e vediamo tutti i servizi che appunto servono alla scuola per funzionare al meglio, come appunto la mensa, la refezione scolastica.

C'è anche la convenzione con il Comune di Segrate non è conteggiata in questa cifra perché non è un servizio, però è nel capitolo.

Quest'anno l'abbiamo abbassata a 10.000 euro, non perché abbiamo fatto tagli, ma semplicemente perché i 25.000 euro

dell'anno scorso erano una stima.

E quindi quest'anno abbiamo, sulla base di quello che è stato il rendiconto di quest'anno, abbiamo ricalibrato la cifra, restando sempre un po', un po' più alti.

Ecco, quindi ci vorrà un po' di tempo prima di capire qual è la cifra esatta.

Per il momento quindi però l'abbiamo abbassata a 10.000 euro.

Ci sono le cedole, c'è il servizio di preposto scuola che sta andando sempre molto bene, le iscrizioni continuano ad aumentare.

C'è il polo psicopedagogico e qui, come ho raccontato anche in commissione, ci sarà un cambiamento non tanto nel servizio, nella, come dire, nelle azioni del polo, quanto nella modalità di erogazione del servizio.

L'obiettivo che ci siamo posti è quello di stabilizzare il più possibile, dare continuità a questi servizi.

Il polo psicopedagogico sicuramente è un servizio molto, cioè, molto delicato, molto importante, strategico per le scuole, per tutta la comunità scolastica, proprio per il benessere di tutta la comunità scolastica: bambini, bambine, cioè ragazzi, ma anche insegnanti, che appunto lavorano all'interno della scuola.

Quello di stabilizzarlo è un obiettivo che ci siamo dati, perché affidando questo servizio attraverso bandi è ovvio che, come dire, a conclusione del bando la gestione poi diventava complessa, perché poi cambiare interlocutore a volte è difficile.

Quindi con Azienda Futura abbiamo fatto un lavoro e abbiamo pensato, ragionando su quelle che erano le potenzialità oggi di azienda, di, come dire, prenderci in carico alcuni pezzi del polo psicopedagogico.

Perciò la parte che il polo psicopedagogico fa all'infanzia verrà assorbita da azienda, che metterà metterà a disposizione il suo personale formato, preparato, e che è anche in, come dire, che avrà anche il compito di rapportarsi con le famiglie.

E noi sappiamo che Azienda Futura con le famiglie, come dire, che il personale di azienda è molto preparato a rapportarsi con le famiglie.

Mentre invece per quanto riguarda la parte dei giovani quindi per capirci, con quella che tratta con il, cioè, Machiavelli, verrà gestita dal servizio dell'Informa Giovani, che verrà potenziato affinché possa intervenire sul, appunto, Machiavelli.

La parte della primaria e delle medie verrà invece affidata sempre a un gestore terzo, però attraverso la modalità della coprogettazione, che è una modalità che ci consente di essere un po' più morbidi anche nella appunto progettazione e di essere, come dire, di rispondere sempre meglio a quelle che sono le varie esigenze della comunità scolastica.

Giustamente in commissione mi si chiedeva come mai non abbiamo deciso di, visto che cambiamo, di, come dire, prenderci tutto subito.

E come ho detto in commissione, io credo che alcuni passaggi debbano essere fatti con prudenza e con coscienza, anche perché dobbiamo un po' sperimentare quelle che sono le nostre forze.

È vero che iniziamo un, come dire, una nuova fase, però un conto è iniziarla completamente, come dire, ex novo, cioè da come dire, risettarci completamente anche noi.

Un conto invece è iniziare una nuova fase, però contando su chi, chiunque sia, questo mestiere già lo fa.

Perché ovviamente noi chiederemo, come dire, abbiamo chiesto nel bando un'esperienza in questo settore, perciò che ci possa proprio appunto accompagnare in questa coprogettazione.

Abbiamo poi il servizio di assistenza educativa scolastica che quest'anno vede un aumento di 50.000 euro, ma su questo poi magari faccio un passaggio dopo.

Anche la meditazione culturale ha visto un piccolo aumento.

Ecco, dimenticavo una questione molto tecnica, però sempre per rispondere ad alcune esigenze, ad alcune richieste dei consiglieri, abbiamo inserito a fine di ogni capitolo dei, cioè, riepilogo dati.

Quindi questo per consentire ai consiglieri di avere una panoramica completa e anche di, come dire, confrontarla con quella

dell'anno precedente.

Passiamo poi invece a tutta la parte di contribuzione a sostegno degli istituti comprensivi, in questo caso, che è di 154.799 euro, che vede un po' tutta la parte contributiva, quindi tutto il sostegno per l'acquisto di materiali di pulizia, spese d'ufficio, prestazioni miste e scuola digitale, e anche la parte dei contributi per l'ampliamento dell'offerta formativa.

E poi ci sono 70.596 euro che sono i progetti proposti dall'amministrazione comunale.

Mi soffermo però un attimo su quello che è la convenzione con il Machiavelli, perché è una parte su cui abbiamo lavorato molto e ci tengo a raccontarvela.

Nell'anno scolastico che si è appena concluso abbiamo lavorato con l'Istituto Machiavelli facendo diverse convenzioni che quest'anno invece racchiuderemo in un'unica grande convenzione con lo scopo di rilanciare sempre di più e valorizzare valorizzare quello che è il nostro istituto superiore, il Machiavelli, e anche dare la possibilità alla scuola di creare occasioni di formazione scuola-lavoro, soprattutto per gli studenti del liceo che, come dire, hanno poche occasioni, e quindi gliele diamo noi.

E come abbiamo fatto? E come le creiamo queste occasioni? Lavorando con la scuola per creare dei momenti culturali aperti alla città ma gestiti dai ragazzi.

Queste sono sperimentazioni che abbiamo già fatto negli anni precedenti, che hanno sempre funzionato perché i ragazzi hanno sempre saputo lavorare e sviscerare alcuni temi in maniera sicuramente diversa, dando un taglio, un taglio diverso a tante situazioni e a tanti temi.

E quindi lavoriamo su, su, come dire, su tanti momenti, a partire dal rilancio della cultura classica, che, come dire, è un tema sicuramente importante perché vediamo un po' quello che è il declino dei licei classici.

Quest'anno siamo riusciti a ad aprire una classe di classico.

Per fortuna l'anno scorso sappiamo che invece non c'era, e quindi ospiteremo per il secondo anno la Notte Nazionale del Liceo Classico qui in Sala Consiliare.

E parteciperanno i ragazzi all'Università delle Tre Età che sta organizzando la Sindaca Cosciotti, con alcune serate a Parteciperanno all'inaugurazione di Villa Opizzoni con un momento di teatro greco, e poi faranno i ciceroni in alcuni luoghi importanti per la nostra città.

Daremo il patrocinio a questa importante manifestazione Play to Give, dove loro raccolgono dei fondi e giocano una partita di calcio con dei professionisti.

Parteciperanno alla costruzione della Giornata della Memoria così come abbiamo fatto quest'anno.

Ospiteremo qui in Sala Consiliare il Dante Day, che sarà gestito totalmente da loro.

Costruiremo con loro la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne.

E poi faranno questo progetto Pioltello Pulita, che è un progetto molto carino che ci hanno proposto.

Loro ci hanno proposto di adottare quello che noi chiamiamo parcone, che è il Parco Baden-Powell di via Milano Mozart, e quindi lo puliranno spesso.

Ma soprattutto ci hanno chiesto di accompagnare i più piccoli, quindi i bambini della primaria, nella pulizia di alcuni parchi della città.

Credo che questo sia una bella, un bel lavoro fatto dove c'è un bellissimo scambio, e quindi vale la pena valorizzarlo.

Motivo per cui abbiamo deciso di aumentare abbiamo deciso, ovviamente dopo rendicontazioni, di aumentare di 1000 euro il contributo al Machiavelli.

Ci sono poi le borse di studio, che sempre del valore di 37.000 euro, quest'anno abbiamo premiato 96 studenti e studentesse che si sono distinti.

È sempre un momento molto bello, molto emozionante, perché Insomma, vediamo tanti ragazzi molto emozionati e che

raccontano delle loro ambizioni, dei loro sogni.

Quindi è sempre un bellissimo momento per la nostra città, a cui invito sempre a partecipare.

Passiamo poi invece all'ampliamento dell'offerta formativa.

Quest'anno vediamo 17.000 euro.

Ovviamente non è che abbiamo tagliato chissà che, anzi, abbiamo aumentato.

Ma 17.000 euro destinati solo alle due scuole dell'infanzia paritaria, alla Machiavelli, al CPA2, al Centro di Cultura Popolare.

I fondi restano pressoché invariati tranne 1.000 euro in più all'Istituto Machiavelli per i motivi di cui accennavo prima.

E poi ci sono i 60.000 euro invece destinati all'ampliamento dell'offerta formativa per i nostri istituti comprensivi.

Qui invece vale la pena spendere qualche parola in più perché c'è stato un lavoro molto importante che abbiamo fatto sempre in collaborazione con le scuole, con cui abbiamo fatto proprio un percorso.

Voi sapete che negli scorsi anni, lo raccontiamo sempre nelle commissioni che facciamo a metà anno, l'Istituto Iqbal Masih da anni e dall'anno scorso anche la Mattei di Vittorio ha chiesto di trasformare i contributi che diamo per l'ampliamento dell'offerta formativa in ore di appunto educativa scolastica.

È ovvio che di fronte a questa richiesta che continua a esserci negli anni e che sappiamo ci sarebbe stata comunque, non potevamo restare indifferenti.

Perciò abbiamo preso atto di quella che sappiamo essere una continua urgenza, emergenza, che è quella dell'educativa scolastica.

Voi sapete che, come dire, i casi continuano ad aumentare.

Stiamo facendo tantissimi lavori per tentare di, come dire, non solo mettere risorse in più, ma anche creare soluzioni diverse su questo tema.

Sapete che chi va in ANCI sa, è diventato anche un tema importante per ANCI, perché, come dire, tutti i comuni sono allo stremo per questa situazione.

Sapete quello che penso, lo dico sempre: l'intervento degli organi superiori dovrebbe essere molto più incisivo.

Però tant'è.

E quindi abbiamo deciso di destinare 50.000 euro dei fondi della scuola all'ampliamento dei fondi per l'educativa scolastica.

Quindi 50.000 euro verranno spostati definitivamente sui bilanci di Azienda Futura per implementare il servizio di appunto educativa scolastica.

Credo che sia una scelta coscienziosa, di grande responsabilità, soprattutto di, come dire, aver preso coscienza, atto di quella che è appunto una situazione.

È inutile continuare ogni anno a fare il giochetto, te li do, me li trasformi, eccetera.

Facciamo una scelta che sia appunto definitiva e quella è.

Però poi i contributi invece che rimangono abbiamo sempre in accordo con le scuole deciso di destinarli a dei progetti molto specifici che vanno sempre a rispondere ad alcune esigenze ma anche vanno a tutelare quelle che erano delle nostre scelte, sono certa condivise da tutto il Consiglio Comunale.

Quindi questi 60.000 euro verranno vincolati a dei progetti.

Il 35% l'abbiamo vincolato alla realizzazione di progetti teatrali finalizzati alla partecipazione della Cerassegna Teatro in Classe.

Purtroppo sappiamo che quest'anno la rassegna è andata benissimo, è stata molto bella, devo dire gli spettacoli sempre di

grandissima qualità.

Sappiamo che però quest'anno un istituto comprensivo ha partecipato con pochi spettacoli perché non è riuscito a pagare gli esperti per la rassegna.

Quindi abbiamo deciso di tutelare quello che è un patrimonio culturale pioltellese, come dire, giunto alla 36ª edizione.

E quindi non possiamo permettere che questo patrimonio venga disperso o venga, come dire, cancellato.

Soprattutto perché il teatro, per chi l'ha fatto lo sa, io ho calcato questo palco per la prima volta facendo appunto il teatro, sa quanto è importante per la crescita di ognuno, di ognuno di noi.

E soprattutto è un, come dire, un progetto inclusivo al massimo, quindi all'ennesima potenza.

Quindi c'è giusto valorizzarlo.

E quindi 21.000 euro verranno destinati al teatro in classe.

Il 30% invece verrà destinato a sostegno delle uscite didattiche.

Questa è una scelta che abbiamo fatto da anni, che vogliamo portare avanti perché sappiamo quanto alcune famiglie facciano fatica e alcune classi classi a volte in passato hanno dovuto rinunciare a fare uscite didattiche per non escludere nessuno.

Quindi questo contributo sappiamo essere comunque utile per le scuole per portare avanti questo discorso.

6.000 euro, quindi il 10%, viene invece finalizzato a comprare attrezzature e materiale a sostegno dell'inclusione e dell'educativa scolastica.

Questa necessità nasce da un tavolo scuola di cui abbiamo provato a raccontare un pezzetto, l'abbiamo messo verso la fine, pagina 89.

È un tavolo che stiamo portando avanti insieme al mio collega di Chio, dove servizi sociali, ufficio scuola e scuole e tutti i servizi che lavorano per, come dire, per le fragilità all'interno della scuola, quindi Azienda Futura, Polo Psicopedagogico, l'Educativa Scolastica, si mettono intorno a un tavolo e lavorano per affrontare alcune situazioni.

Devo dire, un tavolo molto concreto, molto utile.

E in questo anno abbiamo lavorato in particolare su due, su due appunto necessità.

Uno, la segnalazione di alcune situazioni critiche da parte della scuola al comune, che come dire, cioè a volte andavano sempre solo in tutela minori creando un imbuto, mentre invece non è sempre solo tutto tutela.

E quindi abbiamo lavorato per uniformare un po' le varie segnalazioni, così da prenderle in carico sicuramente in maniera più puntuale.

E poi abbiamo lavorato proprio sull'educazione scolastica, seguendo anche quelle che sono le nuove direzioni di appunto Regione Lombardia, creando alcuni progetti sperimentali che però vedevano la necessità di comprare del materiale per magari allestire alcuni spazi.

E quindi da qui l'importanza di mettere, seppur una piccola quota, però per sostenere le scuole per appunto nel comprare questi materiali.

Il 25%, il resto, quindi il 25%, va a contributi per acquisto materiale scolastico e partecipazione a progetti, sempre però finalizzati all'attività didattica.

Quindi qua siamo un po' più liberi, però restiamo sempre su progetti finalizzati ai bambini e alle bambine.

Quindi questa è un po' una piccola rivoluzione rispetto a quelle che sono i contributi alle scuole dove vengono finalizzati in maniera più precisa e più puntuale.

Andiamo poi invece a tutta quella che è la parte di progetti, di progetti promossi dal comune, realizzati sempre in collaborazione con le scuole, soprattutto accogliendo quelle che erano le loro necessità, le loro richieste richieste, tenendo ben

presente sempre quelli che erano, che sono gli obiettivi dell'Agenda 2030, come l'anno scorso abbiamo suddiviso i progetti in 10 aree.

In totale i progetti sono 55, tenendo conto anche dei tanti progetti che la nostra biblioteca propone.

Quindi abbiamo l'area delle pari opportunità, delle dell'educazione all'affettività, dove vediamo sempre il coinvolgimento di ASST e del consultorio.

Quest'anno l'abbiamo fatto per la prima volta ed è andato molto bene, è molto piaciuto, quindi continuiamo, andiamo avanti.

Anzi, loro sono molto contenti, anche ASST, perciò siamo contenti anche noi.

Riguardo a questo volevo concentrarmi su due su 3 progetti, cioè in particolare i primi 2 sono questi progetti che faremo insieme appunto a Irene Vella, che è questa giornalista influencer su Instagram che ha avviato questi 2 progetti molto belli.

Ha scritto questo libro, Era mia figlia, che presenteremo il 20 in occasione del 25 novembre qui in Sala Consiliare.

Irene Vella sarà con noi il 17 novembre, in realtà, dove farà, dove ci dedicherà la mattina alle scuole e la sera alla cittadinanza, e verrà intervistata dai ragazzi delle scuole superiori.

Ha scritto questo libro, Era mia figlia, molto bello.

Io lo sto leggendo a pezzi perché insomma è importante a livello anche emotivo.

Racconta delle storie molto molto belle di queste donne vittime di femminicidio.

Le racconta però raccontando i loro sogni, quella che era la loro vita e soprattutto quello che hanno lasciato ai familiari.

E poi invece Le scienziate cancellate, questa volta vedremo protagonisti i ragazzi delle medie, dove ha fatto appunto questo progetto Irene Vella sulle scienziate cancellate, cioè su tutte quelle scienziate che hanno fatto magari anche delle grandi scoperte che però poi si sono viste derubate da mariti, colleghi, e quindi a volte non le conosciamo, seppur loro sono magari le vere protagoniste di queste scoperte.

E quindi stesso format, la mattina dedicata alle scuole e la sera rivolta invece alla cittadinanza, dove lei verrà sempre intervistata dai, appunto, ragazzi, questa volta delle medie.

Replicheremo anche il 25 novembre, sempre in collaborazione con le scuole, dove chiederemo anche quest'anno la collaborazione delle scuole nella realizzazione di alcune installazioni, di alcuni progetti che faranno loro a loro scelta e che però avremo piacere di mettere in mostra.

La secondaria invece è quella dedicata alla legalità.

Ci sono alcuni progetti stabili come come quelli della polizia locale.

Vediamo quest'anno la collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, che farà un lavoro importante sulle terze medie e sul triennio delle superiori, affrontando dei temi molto importanti, molto delicati.

Ritorna anche quest'anno la camminata antimafia martesana, che cura la mia collega Gerli, e quindi dove le scuole vengono chiamate a collaborare.

E riproponiamo questo progetto che abbiamo chiamato Adotta una vittima innocente di mafia, in collaborazione anche con Libera Martesana.

Quest'anno abbiamo inaugurato il parco, ma la nostra intenzione per questo parco, così come per gli altri, è quello di continuare a, come dire, contaminare questi parchi di installazioni fatte dalle scuole.

Quindi le scuole vedete un esempio, fanno un lavoro a scuola, proprio lavoro didattico, dove, dove so essere anche poi, come dire, gli vengono dati un voto, e che poi però viene finalizzato alla creazione di appunto installazioni che noi mettiamo nei parchi.

Questo è un progetto che sto portando avanti insieme al mio collega Gaiotto e che devo dire sta funzionando molto bene, che quindi riproponiamo anche quest'anno.

Anno.

L'altra, l'altra area è Facciamo la Pace.

Qui lavoriamo molto sulla pace.

Torna il progetto Ripudia fatto con Emergency.

Proponiamo, riproponiamo quest'anno la Festa della Luce e della Pace, però quest'anno in una versione un po' più ampia.

Con la mia collega Paola Ghiringhelli, quest'anno da dal momento che anche l'Istituto Iqbal Masih vuole partecipare alla festa della luce, della pace, abbiamo pensato di organizzare un'unica grande festa qui in Piazza dei Popoli nel momento dell'accensione del nostro albero.

E quindi due istituti comprensivi si troveranno in questa occasione a festeggiare con canti, giochi, e insomma sarà una bella festa di C'è Natale, dove però il tema principale sarà la pace.

Vediamo la Giornata della Meraviglia che viene organizzata da Genitori Lilliput, che ci ha chiesto di partecipare al Piano del Diritto allo Studio perché quest'anno la fatica su cui appunto rifletterà a livello nazionale la Giornata della Meraviglia è appunto la fatica del no scuola.

E poi vediamo sempre il Parco della Pace che come prima viene riproposto anche quest'anno.

L'abbiamo inaugurato, è stata una bellissima giornata, e quindi anche qui vorremmo continuare a chiedere alle scuole di creare installazioni da mettere nel parco, così da rendere questo, cioè questi parchi appunto fruibili alla cittadinanza.

L'altra, l'altro grande tema è quello dell'orientamento scolastico e professionale.

Anche qui ci sono ormai 33, diciamo, iniziative ormai consolidate.

Il Career Day, che però l'anno prossimo farà 10 anni, e quindi, cara Marta, sarà un eventone importante.

C'è appunto l'Orienta Day, che invece ho perso il conto dell'edizione.

E poi c'è il servizio orientamento e il servizio orientamento, che voi sapete è stato ampliato anche a partire dalla prima media e che vede ormai da qualche anno il coinvolgimento delle aziende.

Con l'assessora Ghiringhelli facciamo un lavoro importante, cerchiamo di coinvolgere più aziende possibili e che ospitano appunto i ragazzi nelle aziende.

Da quest'anno abbiamo chiamato alle armi anche i nostri dipendenti comunali.

È stata una bellissima esperienza perché di professionisti ne abbiamo parecchi, abbiamo architetti, abbiamo assistenti sociali, abbiamo ragionieri, e quindi è stata veramente una bella esperienza che sicuramente replicheremo quest'anno, l'anno prossimo, anzi l'amplieremo anche alle superiori.

E quindi questo è un bellissimo modo per come le aziende del territorio possono essere protagoniste anche all'interno delle scuole.

Sport e salute, qui continuiamo a portare avanti insieme all'assessore Dotti le giornate sportive a scuola.

Vediamo ormai la Croce Verde che da anni fa il suo progetto.

Anche quest'anno proponiamo il progetto con i Lions sui corretti stili di vita.

E poi c'è questo progetto sperimentale fatto con corso d'EXO sulle, sulle corrette sane abitudini alimentari che faremo alla primaria.

Andando avanti, Passiamo all'educazione ambientale, dove vediamo alcuni progetti ormai consolidati come In Gita con il CAI, Pioltello Pulita, che è il progetto del CERMA Chiavelli di cui appunto raccontavo prima, Alberi, che è un progetto che viene portato avanti da alcune ex insegnanti, tra cui anche la nostra consigliera Moretto, che devo dire fa abbastanza successo.

E poi il progetto fatto con l'Assessorato all'Ecologia e con AMSA Quest'anno andiamo a intervenire sulle medie, non l'avevamo ancora fatto, devo dire, nel corso di questi anni abbiamo sempre lavorato sull'infanzia e sulla primaria e anche qualche intervento sulla secondaria di secondo grado.

Quest'anno invece andiamo a lavorare sulla secondaria di primo grado proponendo lo swap party.

Valorizzazione conoscenza del territorio, questo è un capitolo che a me piace Moltissimo, perché lavoriamo proponendo alcuni progetti per appunto raccontare quello che è il nostro territorio, raccontare la nostra storia, raccontare quali sono le nostre peculiarità, con l'obiettivo poi di magari far sì che appunto i ragazzi si affezionino, imparino ad amarla sempre di più la nostra città, e quindi anche a rispettarla.

Anche qui ci sono dei progetti ormai consolidati come Pioltello Città dei Tre Parchi, Pioltello Tracce di Cerama Antica fatto in biblioteca.

E poi ci sono alcuni progetti molto carini come In Gita in Comune, che quest'anno ha visto, come dire, una marea di classi venire in gita appunto in comune dell'infanzia e della primaria.

C'è stata un'esperienza molto bella perché i bambini hanno visto cosa si fa in comune, gli uffici che cosa fanno, come si interviene.

Hanno ci hanno fatto anche alcune richieste che noi cercheremo di portare avanti.

Quindi è stata proprio un'esperienza di educazione civica molto concreta.

E poi Pioltello tra storia e eraldica.

Qua vedete il nostro assessore Bottasini che racconta, che fa il suo intervento in una scuola.

A lui il compito di raccontare quella che è la storia pioltellese, ma soprattutto dice raccontare quello che è frutto della sua, del suo lavoro, ovvero la bandiera pioltellese.

È un progetto che è stato molto apprezzato e che quindi riproponiamo anche quest'anno.

Educazione alla cittadinanza, qui abbiamo alcuni progetti anche qui storici, come il progetto con Ampì, la Protezione Civile che fa interventi in tantissime classi e poi conclude con il campo scuola, la Young Week, il Parco Europa che vorremmo inaugurare quest'anno, e poi il Social Day.

Anche il Social Day quest'anno fa 10 anni, quindi altra, altro festone.

Questo è un progetto a cui teniamo tantissimo, io ci tengo proprio tanto perché è un progetto di cooperazione internazionale concreto dove veramente i ragazzi possono non solo mettere a disposizione il proprio tempo e quindi poi essere, come dire, destinare quello che è il compenso a un progetto di cooperazione internazionale, ma il progetto viene scelto direttamente da loro con una votazione.

Il Social Day è un progetto europeo a cui noi siamo, a cui noi ci abbiamo aderito veramente 10 anni fa e siamo stati anche, come dire, tra i primi in Lombardia, quindi dobbiamo esserne fieri.

L'importanza della memoria.

Qui abbiamo alcuni progetti nuovi come il progetto con ANED che vedrà protagoniste le terze medie.

Vediamo anche in questo caso Adotta un Giusto, quindi la partecipazione dei ragazzi a, come dire, a mettere delle installazioni nel Parco dei Giusti per ricordare un giusto.

E la partecipazione dei ragazzi, appunto come dicevo prima, alla Giornata della Memoria, come abbiamo fatto anche l'anno scorso, riproponiamo anche quest'anno e la faremo in collaborazione con il Liceo Machiavelli.

E poi c'è l'ultimo grande capitolo, Arte e Logica, anche questo mi piace moltissimo.

Perché vede tanti progetti, alcuni consolidati, alcuni nuovi, però molto importanti.

Alcuni progetti musicali che ormai da anni destiniamo alla scuola dell'infanzia, il teatro in classe che, come dire, vede un

finanziamento molto importante perché resta un patrimonio della città, Matematica in Festa che abbiamo proposto quest'anno per la prima volta è stato un progetto molto bello, le scuole sono state veramente molto contente, la festa è andata molto bene, è stata veramente una bellissima festa e nel prossimo anno scolastico coinvolgeremo tutti gli ordini scolastici, quindi coinvolgeremo anche le medie che invece l'anno scorso non erano coinvolte.

Ci sono altre due novità, una è Piacere Banda, quindi abbiamo costruito questo progetto in collaborazione con la banda Sant'Andrea, un progetto molto bello destinato alle medie dove la banda si presenterà e racconterà come viene costruita appunto una banda e anche i vari strumenti musicali.

E poi c'è l'ultimo progetto molto carino che ci propone Hauser, che si chiama Mani che creano, mani che tramandano.

Dove appunto le Hauser, in particolare le persone che frequentano i centri della terza età, tramanderanno ai più piccoli alcune, alcuni laboratori, alcune, sì, cioè laboratori di manualità come l'uncinetto e lavoramaglia.

Credo che sia un bellissimo passaggio intergenerazionale intergenerazionale molto carino che siamo stati felici di accogliere.

Io concludo ringraziando, ringraziando tutti per, per la costruzione di questo percorso.

Concludiamo una, secondo me, una fase importante e mi sento davvero di ringraziare tutti quelli che hanno dedicato parte della loro professionalità, del loro tempo, del loro volontariato a prendere parte appunto a quella che è questa comunità educante che abbiamo costruito nel corso degli anni e che dobbiamo continuare a valorizzare per il benessere e la crescita dei nostri futuri cittadini adulti.

Grazie.

Grazie, Assessora D'Adamo.

E sono aperti gli interventi.

Consigliera Nicola, prego.

Grazie, Presidente.

Buonasera.

Grazie, Assessora.

Allora, approviamo, ed è vero, con un po' di emozione, capisco.

L'ultimo piano del diritto allo studio di questo mandato.

Ed è evidente che questo documento rappresenta sempre più al meglio, ogni anno sempre più, una visione politica che è stata portata avanti proprio questi anni.

Questa visione politica mette la scuola al centro della città, come ricordato dall'assessora D'Adamo, come luogo di diritti, inclusione, e aggiungo anche futuro.

Poi più avanti lo spiego meglio.

Questo piano è sempre solido, concreto, basta sfogliarlo per rendersene conto, e profondamente coerente con i valori di questa maggioranza e di questa giunta.

Ma non solo, direi, rappresenta una scuola pubblica che è forte, che è capace di ridurre le disuguaglianze che è capace di accogliere tutti e tutti e di costruire una comunità.

Questo non può essere altro che una scelta politica molto chiara.

Ecco, quindi desidero, sottolineo, ringraziare gli uffici e Jessica D'Adamo per la regia competente che ha guidato questo lavoro.

E uso competente non a caso.

Faccio un piccolo esempio che secondo me è particolarmente significativo in questo piano del diritto allo studio, che è proprio quello che è stato sottolineato come il polo psicopedagogico.

Perché? Perché non è una scelta fatta da tutti gli istituti, da tutte le scuole.

Ecco, non è poi così comune.

E qui è stato rafforzato, stabilizzato, è il termine che è stato usato prima dall'assessora, Quindi garantisce un supporto continuativo alle scuole, agli insegnanti e alle famiglie, e interviene precocemente sulle varie fragilità educative, così da cercare ovviamente di prevenire la dispersione.

È un presidio fondamentale, ma questo è solo un esempio.

Ripeto, basta sfogliare il documento che abbiamo in mano per valutare anche altri esempi molto importanti.

Permettetemi poi un breve riferimento al contesto nazionale, perché mentre nel dibattito pubblico nazionale si parla di inasprire pene per i minorenni, arrivare a ipotizzare condanne per i minorenni quattordicenni, noi qui a Pioltello scegliamo una strada completamente diversa.

E con le proposte qui riportate noi investiamo nella prevenzione, nell'educazione, nel sostegno alle fragilità.

E crediamo che una comunità educante si costruisca con psicopedagogisti e non certo con i tribunali.

Questo piano dimostra chiaramente che esiste un altro modo di governare, se si vuole, più umano, più efficace e più giusto.

E qui faccio una piccola parentesi da salesiana e mi faccio ispirare un po' al metodo preventivo di Don Bosco, che come insegnante mi ha sempre condotta e mi ha dato anche, insomma, l'input per scegliere questo mestiere.

Perché Don Bosco accompagnava i ragazzi e parlava di presenza dell'adulto di fiducia e di responsabilità condivisa.

E questo piano dimostra che governare significa proprio programmare, prevenire, non inseguire delle emergenze.

Significa costruire alleanze, questo è importantissimo, ascoltare le scuole, lavorare con il territorio.

Significa credere che la scuola non è solo un capitolo di bilancio, ma è il motore della democrazia locale.

E poi, diciamo, proprio perché è l'ultimo piano di questo mandato, come anticipavo prima, mettiamo uno sguardo al futuro, perché il lavoro costruito di sicuro non si chiude qui, per quanto un po' di nostalgia ci abbia già accolti stasera.

Le reti educative, i patti di comunità, gli investimenti sugli spazi e sull'inclusione sono fondamenta solide su cui chi poi verrà dopo di noi potrà continuare a costruire.

Le basi ci sono, quindi questo piano non è un punto finale, ma è un ponte verso una città che vuole crescere insieme alle sue scuole.

Ovviamente, come consigliera del Partito Democratico e come docente, sono orgogliosa di sostenere questo piano perché lo reputo serio, giusto e che risponde ai bisogni della città.

Quindi questa scuola è al centro della nostra città, questo metodo di scuola, e non lascia indietro nessuno.

Finisco con una frase di Don Bosco che dice: la scuola salva, l'educazione salva.

Grazie, consigliera Nicola.

Consigliere Giordanelli, prego.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Il piano diritto allo studio 26-27 che oggi siamo chiamati ad approvare non è soltanto un documento tecnico finanziario, ma rappresenta una precisa scelta politica.

Quando parliamo di diritto allo studio non ci riferiamo esclusivamente alla possibilità di frequentare una scuola.

Parliamo del diritto di ogni bambina e bambino, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali, culturali o personali della propria famiglia, di poter crescere, imparare, sviluppare le proprie capacità e costruire il proprio futuro.

Un piano che non si limita a garantire servizi essenziali come la mensa, l'assistenza educativa, ma che propone una visione complessiva della scuola come di inclusione, cittadinanza, partecipazione e crescita.

Pioltello è una realtà profondamente cambiata negli ultimi decenni, una realtà complessa ma anche straordinariamente ricca dal punto di vista umano e culturale.

La popolazione residente supera i 37.600 abitanti circa, e circa 4.500 studenti frequentano le scuole presenti sul territorio comunale, che rappresentano circa il 12% dell'intera popolazione.

Sono numeri importanti che raccontano quanto la scuola rappresenti uno dei principali servizi pubblici della città.

Ancora più significativa è la composizione della popolazione scolastica.

Particolarmente importante è anche l'attenzione dedicata all'evoluzione demografica della città.

Il piano non fotografa soltanto il presente, analizza i dati degli ultimi 10 anni e propone proiezioni, offrendo uno strumento prezioso per programmare gli investimenti futuri.

Le proiezioni mostrano una diminuzione della popolazione nella fascia 0-5 anni, mentre la popolazione in età della, in età della scuola dell'obbligo tenderà a mantenersi sostanzialmente stabile nei prossimi anni.

Un altro elemento che considero particolarmente positivo riguarda il collegamento tra scuola e territorio.

Pioltello dispone di una rete di mobilità sostenibile importante, come oltre 45 km di percorsi ciclopeditoni, il progetto Ciclo e il Bicipark presso la stazione ferroviaria.

Sono investimenti che favoriscono l'autonomia degli studenti, la sicurezza dello spostamento casa-scuola e promuovono una cultura più sostenibile ambientale.

Anche questo significa fare politiche educative.

Il documento richiama lo Spazio Europeo dell'Istruzione, il Piano d'Azione per l'Istruzione Digitale e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, riconoscendo come la scuola debba preparare cittadini competenti, consapevoli e responsabili.

Tra questi obiettivi assume particolare rilievo l'obiettivo numero 4 dell'Agenda 2030, che mira a garantire un'educazione di qualità, equa e inclusiva per tutti.

Credo che questo sia il cuore del piano.

Non basta garantire l'accesso alla scuola, occorre garantire qualità, ridurre la disuguaglianza, offrire opportunità, accompagnare ogni studente secondo i propri bisogni.

Un'altra realtà particolare significativa è rappresentata nell'Istituto Superiore Machiavelli e dal CPA.

Il piano ricorda come il Comune sostenga anche percorsi rivolti agli adulti, alla formazione permanente, al recupero dei percorsi scolastici interrotti.

L'educazione non finisce con la scuola dell'obbligo.

Una città moderna deve offrire occasioni di formazione tutto l'arco della vita.

Un altro progetto che io ritengo molto indispensabile è l'educazione alla legalità con la polizia locale, che ha l'obiettivo di trasmettere e sensibilizzare il tema della sicurezza stradale.

Un altro progetto, secondo me, è uno dei più importanti sull'educazione della cittadinanza, la Costituzione della Repubblica Italiana, che ha l'obiettivo di approfondire argomenti storici della Repubblica Italiana e la conoscenza della nostra Costituzione italiana.

Ogni euro investito nella scuola non è una spesa, È il migliore investimento che una comunità possa fare.

Vorrei infine rivolgere un ringraziamento sincero ai dirigenti scolastici, agli insegnanti, agli educatori, al personale ATA, agli uffici comunali, ai volontari, alle associazioni e a tutti coloro che quotidianamente rendono possibile il funzionamento del sistema scolastico cittadino, che spesso il loro lavoro rimane silenzioso, ma senza il loro impegno nessun piano potrebbe trasformarsi in realtà.

Per queste ragioni esprimo convintamente il voto favorevole al Piano di Diritto allo Studio 2026-2027 per il gruppo Persone per Consciotti, e riconoscendo il lavoro svolto dall'assessore e dagli uffici comunali, ringrazio.

Grazie, consigliere Giordanelli.

Prego, consigliera Bolzoni.

No, Di Palma dopo.

Sì è prenotato.

E prima c'è ancora Cervi, prima di Di Palma.

Buonasera a tutti, grazie Presidente.

Volevo ringraziare l'Assessore D'Adamo per la dettagliata spiegazione e esposizione del piano di diritto allo studio, così come il dirigente Tadini e tutti gli uffici scuola.

Ringrazio anche tutta la comunità educante che ha partecipato, che è stata coinvolta nelle scelte, nelle progettualità e nell'indirizzo di tutto quanto ci è stato esposto.

Il Piano per il diritto allo studio rappresenta uno degli strumenti con cui l'amministrazione dimostra concretamente quali sono le proprie priorità.

Attraverso questo documento non si definisce soltanto come impiegare delle risorse, ma si afferma quale idea di città abbiamo: una città che investe nella scuola pubblica, nella cultura, nell'inclusione e nelle pari opportunità.

La spesa prevista nel Piano del diritto allo studio per l'anno 2026-27, come abbiamo visto, ammonta a 3.532.000 euro, di cui 1,4 milioni di manutenzione ordinaria e utenze, 435.000 euro in manutenzione straordinaria e circa 1.700.000 euro in servizi scolastici e progetti educativi.

In un contesto sociale sempre più complesso, caratterizzato da nuove fragilità educative e relazionali, l'incremento di 50.000 euro, che complessivamente ora ammonta a 589.000 euro destinato all'educativa scolastica, È una scelta importante, una scelta politica.

Significa rafforzare il sostegno agli studenti con maggiori fragilità e difficoltà.

Come vediamo nel Piano di diritto allo studio, i DVA, i diversamente abili nelle scuole, sono passati da 222 nel 2017 a 317 nel 2026.

Significa inoltre offrire strumenti fondamentali per accompagnare il lavoro degli insegnanti e delle famiglie.

Significa garantire inclusione, pari opportunità, percorsi formativi personalizzati.

Significa dare una risposta concreta ai bisogni reali di bambine e bambini, ragazze e ragazzi.

Significa investire nella coesione sociale.

Nella prevenzione del disagio e nel futuro della città.

Significa garantire che il diritto allo studio, sancito dalla Costituzione, sia davvero un diritto per tutti, non un privilegio per chi ha maggiori possibilità.

Da tempo i comuni sono chiamati a garantire servizi sempre più complessi, con risorse statali che non crescono nella stessa

misura dei bisogni.

Delle esigenze educative.

Eppure Pioltello sceglie di non arretrare, sceglie di investire risorse proprie per rafforzare i servizi educativi.

Considera l'istruzione non una voce di spesa, ma un investimento sul futuro, perché pensiamo che la scuola sia il primo presidio di uguaglianza e di emancipazione sociale.

Naturalmente non basta tutto questo.

Ma il diritto allo studio non può dipendere dalla capacità economica dei singoli comuni.

Il Piano di diritto allo studio inoltre guarda l'educazione in senso più ampio, promuovendo esperienze culturali capaci di arricchire il percorso formativo delle ragazze e dei ragazzi.

Infatti si sostiene convintamente il proseguimento della Rassegna Teatrale, giunta alla sua 36^a edizione.

Un traguardo che testimonia una visione capace di dare continuità ai progetti di qualità, riconoscendo nel teatro uno straordinario strumento educativo, di crescita personale, di inclusione e di cittadinanza.

La cultura non è un elemento accessorio della scuola, è parte integrante del percorso educativo.

Avvicinare i giovani al teatro significa educarli al confronto, all'ascolto, al pensiero critico e alla comprensione delle differenze.

Sono valori che oggi, forse più che mai, hanno bisogno di essere coltivati.

Pioltello dimostra di fare la propria parte con responsabilità: investire nell'educativa scolastica, pensare a una rimodulazione attraverso la coprogettazione del servizio di supporto psicopedagogico per le scuole, dando spazio a una progettualità flessibile, dinamica, sulla base delle effettive necessità e affrontando nuove sfide.

Sostenere i progetti ben dettagliati nel piano, garantire continuità a una rassegna teatrale che da 36 edizioni accompagna la crescita di intere generazioni, significa costruire una comunità più giusta, più consapevole e più coesa.

Per queste ragioni esprimo il voto favorevole del Partito Democratico, perché questo piano non rappresenta solo un insieme di numeri, ma una scelta di valori: mettere al centro le persone, la scuola pubblica, la cultura e il futuro delle nuove generazioni.

Grazie.

Grazie, consigliera Bolzoni.

Consigliera Cervi, prego.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Come abbiamo ascoltato questa sera dalla presentazione dell'assessore D'Adamo, l'assessora, il Piano del diritto allo studio si conferma uno strumento fondamentale per programmare in modo organico gli interventi destinati all'istruzione, rafforza l'offerta formativa e sostiene attività dedicate all'innovazione, alla cittadinanza attiva, all'educazione ambientale, allo sport, alla cultura, alla cultura, al benessere.

La scuola diventa così luogo di crescita personale, inclusione e partecipazione per tutta la comunità, dando concreta attuazione in modo pieno e coerente all'articolo 34 della nostra Costituzione.

Anche quest'anno il Comune di Pioltello ha scelto di considerare l'istruzione un investimento prioritario per lo sviluppo della città.

Destinando risorse significative ai servizi scolastici e ai progetti educativi, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di apprendimento e successo formativo a tutte e a tutti.

I progetti promossi dal Comune sono numerosi, ne ricordiamo alcuni che per sensibilità e attualità rappresentano un'opportunità preziosa rispetto agli obiettivi che promuovono: educazione all'affettività, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, Andiamo in Pari, l'educazione alla legalità con la Camminata Antimafia Martesana giunta alla quinta edizione e Raccontare la Pace sono solo alcuni dei tanti che l'assessora ha illustrato.

Accanto ai progetti vogliamo sottolineare ancora una volta il futuro rifacimento e la riqualificazione edilizia della scuola primaria di Seggiano, un investimento significativo non solo da un punto di vista economico. Nel contesto del Piano del diritto allo studio, questo intervento assume una valenza culturale ed educativa di grande spessore perché riguarda direttamente la qualità e la sicurezza degli spazi in cui bambine e bambini vivono la loro esperienza scolastica quotidiana.

Ringraziamo l'assessore Adadamo, il dirigente Tadini, tutti gli uffici, gli assessori di riferimento e tutti i soggetti coinvolti alla definizione di questo Piano per il diritto allo studio.

Grazie, grazie consigliera Cervi.

Consigliere Di Palma, prego.

Aspetta, va bene, allora consigliere Cuomo, prego.

Sì, grazie.

Volevo chiedere, comincio da una riflessione, ritorno un po' a qualche settimana fa, Assessore D'Adamo, quando in occasione del musical Lei ha fatto un intervento giustamente mostrando tutto il suo disappunto su un accaduto che c'era stato da parte di alcuni studenti che avevano utilizzato in modo improprio delle immagini.

Pensavo di trovare in questo piano qualcosa che sensibilizzasse un po' questi studenti, qualche progetto, però non trovo nulla.

Cioè, invece dalle molte forti quella sera, io mi aspettavo una risposta in questi termini e non l'ho trovata.

E colgo l'occasione poi dello spunto che mi ha dato il consigliere Giordanelli del ciclopark.

Faccio una domanda all'assessore Bottasini, perché mi sembra che sia lui forse di competenza, per capire se effettivamente, ben utilizzato, oggi è soltanto una discarica di biciclette.

Perché ho raccolto un po' di fotografie a distanza di settimane e combinazione vedo in ore diverse sempre le stesse biciclette lì.

Mi sembra che sia diventata un po' una discarica.

Giusto per capire un po' se anche voi avete fatto un monitoraggio e che cosa succede.

Grazie.

Grazie consigliere Cuomo.

Nel frattempo do la parola alla consigliera Baldaro che ha chiesto di intervenire.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Mi sentite? Sì.

Ok, benissimo.

Allora, grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Innanzitutto rivolgo il mio ringraziamento anche a nome della lista per Fiortello all'assessore Adadamo per l'ampia e approfondita trattazione di questo, di questo piano.

Consigliere Baldaro, Consigliera, mi sente? Sì, la sento.

Non la sentiamo, sentiamo bassa bassa la voce.

Forse deve— ok, va bene— avvicinarsi di più al microfono.

Allora, sì, allora dicevo che il piano del diritto allo studio che abbiamo, diciamo che l'assessore Adadamo ci ha illustrato, ogni anno rappresenta uno degli strumenti più importanti attraverso i quali, attraverso il quale il comune esercita la propria funzione di programmazione strategica insieme alle scuole, per le scuole del territorio.

Non si tratta soltanto di un documento tecnico o di un insieme di servizi, è l'espressione proprio di una precisa idea di comunità e di una visione politica che riconosce nella scuola il principale investimento per il futuro della città.

Come ricordava Calamandrei, la scuola è un organo costituzionale perché è il luogo nel quale si formano i cittadini di domani.

Ed è proprio partendo da questa convinzione che la nostra amministrazione ha costruito nell'arco di un decennio una delle più importanti politiche pubbliche dedicate all'istruzione che Pioltello abbia conosciuto.

Ecco, questo piano conclude un percorso amministrativo che non ha investito soltanto in servizi, progetti e manutenzioni, ma ha realizzato soprattutto relazioni.

In questi 10 anni l'amministrazione Cosciotti ha intensificato il dialogo con le istituzioni scolastiche, rendendo stabile il confronto con i dirigenti scolastici democratici, valorizzando gli organi collegiali e promuovendo tavoli politici permanenti di programmazione.

Si è costruita quindi passo dopo passo una vera rete educativa territoriale fondata sulla collaborazione tra comune, scuole, terzo settore, associazioni, enti e realtà del territorio.

Ecco, questa scelta nasce dalla consapevolezza che educare non sia responsabilità esclusiva della scuola, ma dell'intera comunità.

Nelle slide abbiamo visto proprio il proverbio africano che per crescere un figlio ci vuole un intero villaggio.

Il Piano per il diritto allo studio 26-27 è un risultato di un lavoro realmente condiviso.

È nato quindi dall'ascolto costante dei dirigenti scolastici, che ringraziamo, degli insegnanti e di tutte le professionalità che operano quotidianamente nelle scuole.

Un confronto continuo che ha consentito di progettare interventi capaci di rispondere ai bisogni reali degli studenti e di valorizzare le risorse presenti nella nostra città.

E di questo mi complimento con l'assessora D'Adamo per aver saputo mantenere e continuare il dialogo costruttivo con le comunità scolastiche.

Questa amministrazione ha investito con continuità nella qualità dell'offerta educativa, rafforzando servizi scolastici, sostenendo l'innovazione didattica, promuovendo progetti educativi ispirati ai valori dell'Agenda 2030 e ha accompagnato le scuole nel percorso di trasformazione digitale.

Ricordiamo che in questo decennio si è, si è collocato poi il progetto Pioltello 4.0 attraverso il quale l'amministrazione ha finanziato la dotazione di iPad e di dispositivi digitali destinati poi agli studenti delle scuole secondarie.

Quindi ha contribuito concretamente alla modernizzazione della didattica e alla diffusione di competenze digitali che ormai sono indispensabili nelle nuove generazioni.

Accanto alla digitalizzazione, un altro asse strategico che prima ha ricordato anche l'assessore Di Tio è stato quello della sostenibilità.

Attraverso il progetto Territori Virtuosi, infatti, il comune ha realizzato importanti interventi di efficientamento energetico dei nostri edifici scolastici, migliorando così la qualità degli ambienti, riducendo i consumi energetici, qualificando gli spazi educativi e rendendo le scuole luoghi più sicuri, più confortevoli e sostenibili.

Ecco, una particolare attenzione poi è stata riservata all'inclusione scolastica, all'inclusione delle fragilità presenti nei nostri istituti.

Negli ultimi anni l'amministrazione ha incrementato in maniera significativa le risorse destinate all'educativa scolastica.

Stasera l'assessore D'Adamo ha sottolineato un'ulteriore implementazione di 50.000 euro su questa, su questa attività.

Parallelamente è proseguita la realizzazione nei diversi plessi scolastici delle cosiddette aule de stress, ovvero spazi educativi appositamente progettati per accogliere gli studenti più fragili.

Per favorire il loro benessere emotivo, che sostenga l'autoregolazione comportamentale e quindi per costruire per questi ragazzini dei percorsi realmente inclusivi.

Questa attenzione alle fragilità rappresenta uno dei tratti distintivi della politica scolastica di questa amministrazione, perché una scuola è realmente di qualità solo quando è capace di non lasciare indietro nessuno.

Ecco, questo per rappresentare un po' quella che è stata nell'arco di un decennio questa amministrazione nell'ambito delle politiche scolastiche.

Ma il cuore di questo piano senza dubbio è rappresentato dal progetto di ristrutturazione e di ampliamento della scuola primaria Gianni Rodari del plesso di Galilei dell'Istituto Iqbal Masih.

Abbiamo visto nelle slide i rendering di come sarà la scuola.

Ecco, si tratta di un intervento massiccio mai programmato negli ultimi anni nell'ambito dell'edilizia scolastica.

Non parliamo di una semplice riqualificazione edilizia.

Ricordiamo anche nello scorso Consiglio Comunale abbiamo trattato ampiamente con la variazione questo argomento.

Partiamo dalla costruzione di una nuova idea di scuola.

Il progetto abbiamo visto che prevedeva, prevede la demolizione delle parti non più adeguate, il recupero di spazi esistenti e quindi la realizzazione di un nuovo edificio capace di offrire ambienti didattici innovativi, laboratori, spazi sportivi, maggiore accessibilità, efficientamento energetico e qualità architettonica.

Quindi queste, diciamo, risorse, queste scelte hanno, sottolineo, hanno rafforzato il fatto che la realizzazione, insomma, della nuova scuola venga effettuata con forze, diciamo, con risorse proprie.

Quindi questo investimento dimostra la solidità della programmazione finanziaria del nostro ente.

La nuova scuola quindi rappresenta molto più di un edificio, un investimento strategico proprio sul capitale umano della nostra comunità.

Gli ambienti educativi non sono contenitori neutri, sono strumenti pedagogici, favoriscono cooperazione, creatività, inclusione, autonomia, favoriscono lo sviluppo delle relazioni dei nostri piccoli cittadini.

Per questo la nuova scuola di Seggiano assume un valore che supera la dimensione edilizia.

Ancora più significativa è la modalità con cui questo progetto è stato costruito, attraverso un percorso di coprogettazione con la dirigenza scolastica, con il consiglio d'istituto, con gli organi quindi collegiali della scuola.

Un metodo quindi che interpreta pienamente il principio della governance partecipata e che quindi riconosce alla scuola il ruolo di protagonista nella definizione dei propri spazi insieme all'ente comunale che è proprietario di questi spazi.

Ecco, la città quindi non avrà soltanto una nuova scuola, avrà un sistema educativo complessivamente riqualificato.

Ricordiamo anche, abbiamo visto anche lo stato dei lavori di avanzamento dello spazio adiacente all'Istituto Iqbal, la nuova scuola quindi che ospiterà, il nuovo plesso che ospiterà il secondo ciclo dell'Istituto Iqbal.

È una scelta strategica, è una scelta importante che guarda ai prossimi decenni.

Questo piano quindi possiamo dire che chiude simbolicamente un decennio di investimenti qualificanti, un decennio nel quale sono stati migliorati gli edifici scolastici, sono stati rafforzati i servizi educativi e sviluppati progetti innovativi, è stata promossa l'inclusione scolastica, realizzata anche l'importante esperienza della scuola serale.

Ricordiamolo questo, che è un traguardo importante per la nostra città, in quanto ha consentito a tanti cittadini che erano usciti fuori dai circuiti formativi tradizionali di reinserirsi e quindi poter conquistare proprio un diploma di maturità, elevando così il livello culturale della comunità e contrastando concretamente, diciamo, la scolastica.

Sono tutti risultati che raccontano una visione politica coerente, una visione che ha scelto di mettere la scuola al centro dello sviluppo della nostra città.

Per tutte queste ragioni, la lista per Pioltello esprime convintamente il proprio voto favorevole al Piano per il diritto allo studio 2026-2027.

Lo sostiene non soltanto per la qualità dei servizi che contiene, ma per la visione che lo anima, perché investire nella scuola significa investire nel futuro.

Significa costruire una comunità più competente, più inclusiva, più giusta e più libera, ed è il più importante investimento che la nostra amministrazione possa scegliere di compiere.

I complimenti della lista per Pioltello vanno all'assessora D'Adamo per il lavoro che ha portato avanti in maniera egregia, sinergica con le scuole in questi anni, alla persona del dirigente Paolo Tadini, a tutto il personale dell'ufficio scuola, i dirigenti scolastici, tutto il personale che ha contribuito in maniera attiva all'elaborazione del piano.

Ultimi ma non ultimi, tutti quegli assessori che hanno appunto conferito il loro contributo nell'elaborazione del piano.

Quindi assolutamente il nostro voto è favorevole per il piano del diritto allo studio 2026-2027.

Grazie, consigliera Baldaro.

Sì, so che è passata la mezzanotte a 9 minuti.

Stiamo controllando il discorso del far votare in 3.

Il segretario sta controllando se siamo vincolati alla mezzanotte, a un'ora ben precisa.

Il consigliere Di Palma, se vuole intanto intervenire, prego.

Buonasera a tutti, anche a chi ci ascolta da casa.

Io volevo fare alcune riflessioni.

Stasera ho sentito parole come investimento, come inclusione, come visione sull'Agenda 2030.

Insomma, ho sentito tante belle parole che inorgoliscono la mia persona e sono orgoglioso di stare da questa parte, da questa parte della, del Consiglio Comunale.

Perché, scusate, permettetemi, quando guardo dall'altra parte esponenti della minoranza che rappresentano forze politiche che sono contro le questioni di affettività, quando parlano di mandare in galera ragazzi di 14 anni dove c'è una remigrazione che riguarderebbe anche i minori non accompagnati.

Queste sono state dichiarazioni di esponenti politici.

E in questi giorni il Viceministro del Consiglio della Lega si è espresso in questi termini: buttiamo la chiave.

Queste sono state le parole.

Credo che di fronte a queste cose aver portato in questa, in questa amministrazione una progettualità sul piano del diritto allo studio può solo inorgoglire.

Abbiamo qui, abbiamo avuto anche un esponente della minoranza che ha raccolto firme per la remigrazione.

Quindi siamo a parole d'odio in questa sala.

Noi invece diciamo parole di costruzione, di qualcosa, di una visione che abbiamo.

Ed è quello che ci distingue, ci contraddistingue.

E credo che poi— scusatemi anche un po' la divagazione— prima abbiamo sentito un esponente di Forza Italia che, riferendosi a un aderente del suo partito, ha usato la parola: io non c'ho niente a che spartire.

Quindi non c'è neanche la capacità di appartenenza. Ecco, questo è quello che distingue le due posizioni e credo che questo la dice lunga su quello che è la visione che ha questa amministrazione rispetto a quello che è la scuola, la costruzione dei cittadini di domani.

Grazie.

Grazie, consigliere Di Palma.

Sì, sì, d'accordo.

Grazie, Assessore D'Adamo.

Prego, le do la parola.

Grazie, Presidente, e ringrazio tutto il Consiglio per gli interventi.

Mi sembra giusto rispondere al Consigliere Cuomo.

Io ricordo molto bene quella serata e ricordo molto bene il mio intervento.

E se lo ricorda anche lei, onestamente ci possiamo dire che io in quella, in quell'occasione, manifestando certamente il mio disappunto e la mia preoccupazione, pronunciavo le parole comunità educante.

Io, come dire, su questo palco, avendo di fronte un pubblico di genitori ampio, avendo a fianco dirigente scolastico, insegnante, anche sul pubblico, io, come dire, colsi l'occasione per richiamare a quella che era l'importanza della comunità educante, perché proprio questo è il punto.

Avvengono situazioni come quella che conosciamo perché probabilmente ognuno di noi si deve rimettere in gioco, e mi ci sono messa in gioco anch'io anche in quella serata. Dissi che probabilmente anche noi dovevamo, come dire, dovevamo farci alcune domande sui nostri interventi, proprio per cercare di capire quali erano le soluzioni da adottare affinché questi avvenimenti non avvenissero più.

Da anni in realtà l'amministrazione comunale fa interventi per prevenire, per educare alla prevenzione del bullismo, cyberbullismo, e per educare all'utilizzo di appunto delle nuove tecnologie.

Lo fa da anni, non lo fa da adesso, e lo trova nel Piano del diritto allo studio.

Per quanto riguarda i ragazzi, con la polizia locale, e lo può vedere nel piano, il progetto della polizia locale si articola in diversi, è sempre lo stesso.

Ah no, ho capito, però non è che non funziona, è che ognuno deve fare il suo pezzo.

E questo è il discorso, il richiamo alla comunità educante, il richiamo a dire parliamoci, parliamoci, facciamo che ci rimettiamo tutti in gioco, cioè facciamo che ognuno fa il proprio pezzetto.

È proprio questo.

Noi abbiamo fatto diversi interventi con i ragazzi, lo facciamo nelle scuole con la polizia locale, con alcuni interventi specifici in primaria, alle medie e anche alle superiori, cercando di far capire ai ragazzi i pericoli della rete e i pericoli dell'utilizzo sbagliato di alcuni strumenti.

E lo facciamo anche però lavorando sull'educazione all'affettività, perché quando si parla di bullismo, di cyberbullismo, non è che c'è il discorso, non può puntare semplicemente sul come si utilizza o se si utilizza il cellulare, ma bisogna lavorare proprio sull'insegnare il rispetto verso l'altro, sull'imparare ad ascoltarsi e a rispettarci.

È per questo che l'educazione all'affettività è importante anche ai fini della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Quindi noi a scuola, noi come amministrazione proponiamo dei progetti e lo facciamo sempre dialogando con le scuole.

Abbiamo cercato di farlo anche lavorando con i genitori.

L'anno scorso noi abbiamo proposto diversi momenti rivolti ai genitori e difatti, come dire, lì ci siamo fermati, ci siamo detti forse non hanno funzionato.

Non hanno funzionato è vero perché non solo non hanno portato risultati, ma come dire, abbiamo messo in campo interventi con la polizia locale dove noi abbiamo il nostro comandante che è esperto, maestro nell'educazione al digitale.

È andato in passato in giro in tutta Italia a fare conferenze.

Quindi abbiamo messo a disposizione una professionalità come il nostro comandante, come gli agenti da lui formati.

A questi incontri fatti nelle scuole, fatti nelle scuole, quindi non in sala consiliare, no, fatti nelle scuole, non le famiglie non hanno partecipato.

Abbiamo messo a disposizione il polo psicopedagogico, quindi creando momenti dove abbiamo parlato anche del rispetto, educazione all'affettività, come affrontare determinate situazioni, eccetera.

A questi incontri i genitori non hanno partecipato, quindi abbiamo provato a mettere in campo degli strumenti che giustamente lei ci dice non sono, non sono giusti.

Infatti l'abbiamo ritrattato, ci siamo fermati, abbiamo detto, forse questi strumenti non, come dire, devono essere rivisti.

Facciamo un passo indietro, ripensiamoci, riprogrammiamoci.

Ci siamo seduti, cioè abbiamo lavorato, e all'interno per esempio del polo psicopedagogico ci siamo detti, coprogettiamo con chi arriverà una nuova modalità di approccio ai genitori, perché è evidente che i genitori in questo momento sono in fatica.

Ma tutti, cioè io sono una neogenitore e io sono in fatica, cioè io stessa vedo mio figlio di 2 anni e mezzo che, come dire, è molto, come dire, affascinato da questi strumenti, no? Io non glielo voglio dare e quindi tento in tutti i modi di non darglielo.

Ci riesco fino adesso, riesco, poi chi lo sa.

Quindi è evidente che i genitori, le famiglie hanno bisogno di essere accompagnati in questo in alcuni percorsi nell'affrontare alcuni temi, ma è anche evidente che le famiglie sono in fatica perché hanno dei ritmi, come dire, molto serrati e quindi fanno fatica a partecipare a queste iniziative.

E quindi ci siamo detti, forse dobbiamo ricalibrare gli interventi pensati con, per esempio, il polo psicopedagogico per le famiglie, destinandoli in maniera più puntuale dove e qualora emergono delle esigenze.

Quindi c'è una classe dove, dove c'è una classe dove, come dire, si capisce che c'è un problema di bullismo dovuto ai cellulari oppure ad altro, benissimo, attiviamoci con i servizi che abbiamo.

Quindi al posto di fare le mattinate dedicate, le conferenze dedicate, puntiamo a utilizzare quello strumento in maniera più precisa e più mirata dove c'è questa esigenza.

Quindi la stessa cosa faremo con la polizia locale e con anche l'Arma dei Carabinieri, che si è anche resa disponibile a fare alcuni interventi.

Quindi, come dire, noi non è vero che non mettiamo in campo alcuni, cioè niente, noi lo facciamo e lo facciamo da anni.

Il problema è proprio nel fatto che se ognuno, ognuno di noi fa un pezzettino singolo e non si cerca invece di trovare un punto di incontro e quindi di creare la comunità dove tutti facciamo squadra, è lì che perdiamo in partenza.

Quindi io credo che la, come dire, riflessione da fare sia davvero come trovare il punto di incontro del lavoro che stiamo facendo.

Quindi Quindi tentando, anche rimodulando e facendo anche un'autocritica, cosa che per chi mi conosce sa io faccio sempre nei miei confronti.

Quindi tentando di trovare appunto il punto di contro, anche facendo autocritica, quindi rimodulando i propri servizi, che è quello che stiamo facendo.

Perché l'obiettivo deve essere quello, non è quello di fare a gara a chi è più bravo.

L'obiettivo è quello di prevenire situazioni come quelle.

Dove sappiamo alcune situazioni sono state anche molto gravi.

Quindi spero di aver risposto.

Grazie.

Grazie, Assessore D'Adamo.

Ah, prego, Consigliere Cuomo.

Sì, grazie, Presidente.

Ma guardi, Assessore, secondo me il problema è che quando si redige questo coinvolgiamo le scuole, le associazioni, i docenti, però probabilmente non si coinvolgono proprio le famiglie e gli studenti.

Forse questo è il vero motivo.

Cominciamo a coinvolgere i genitori quando parliamo di questa progettualità.

Forse li rendiamo partecipi di un mondo che molti neanche non conoscono, perché il vero problema oggi è che abbiamo dei giovani, dei ragazzi, dei bambini che in casa non parlano.

Che bisogna togliere le parole con le tenaglie.

Cioè, di questi sono i veri problemi che abbiamo oggi.

E poi quindi si scatenano in che cosa? O in violenze, inutili, il malutilizzo di smartphone, perché poi si hanno lo smartphone da 2 anni a salire.

E poi inutile che ce la raccontiamo con la parental control, perché tutti quanti sappiamo come un ragazzino di 3 anni lo sblocca e fa quello che vuole, perché Perché gli smartphone ormai sono questi, cioè non— quindi secondo me quello che manca davvero in questo piano è il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie.

Perché secondo me, non dico quelli delle primarie, ma secondo me quelli di terza media, delle scuole superiori, si può dialogare e avere un confronto per capire anche loro cosa si aspettano di un progetto di teatro o qual è la loro esigenza psicologica per affrontare un problema.

Perché poi è vero che c'è uno sportello psicopedagogico, però è anche vero che tanti ragazzi non partecipano perché timidezza, hanno paura di chiedere l'aiuto, si vergognano perché c'è il compagno che vede.

E cioè sono i problemi della quotidianità.

E chi come me che ha Sai che sono questi i problemi di oggi? Sono questi i problemi che hanno i ragazzi al loro interno, che nascondono la rabbia e poi sfocia male.

Grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

Prego, Assessore D'Adamo.

No, solo per, solo perché, perché mi sembra giusto rispondere.

Allora, per quanto riguarda il coinvolgimento dei genitori, come dire, noi abbiamo un tema che al momento a Pioltello non esiste un comitato genitori, o meglio, esiste però si è un po' sfaldato.

Noi dialoghiamo con i genitori, lo facciamo ovviamente con quelli che possiamo fare, quindi prendendo i genitori che partecipano al consiglio di istituto.

Con loro c'è un confronto, c'è un confronto sulle tematiche.

Per esempio, gli interventi fatti per i genitori l'anno scorso, sia con la polizia locale che con il polo, sono stati pensati e costruiti proprio con i genitori: orari, temi, dove, come, è stato fatto proprio con loro.

Quindi c'è, come dire, c'è stato anche quel pezzo sul coinvolgimento dei ragazzi, sono d'accordo.

Infatti stiamo lavorando sulla costruzione del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze che, come dire, sarà uno strumento che pensiamo potrà coinvolgere anche in maniera programmata, anche sulla programmazione, gli studenti.

Quindi, come dire, con quello che abbiamo lavoriamo.

E devo dire che anche il confronto con i genitori, quelli che, come dire, riusciamo a coinvolgere, c'è il confronto, c'è anche proficuo, e che poi ha portato anche ad alcuni allo sviluppo di alcune tematiche, e che però poi, come dire, comunque vengono poco raccolte dalla città.

Questo sicuramente è un tema su cui dobbiamo sempre lavorare, però, come dire, l'obiettivo della costruzione della comunità educante è proprio questo, è la sfida.

Grazie.

Grazie, Assessore D'Adamo.

E prego, Sindaca.

Assessore Bottasini, mi scuso, prego.

Sì, buonasera.

Anche se, come dire, la domanda mi sembra un po' eccentrica rispetto all'ordine del giorno, una risposta si può dare lo stesso.

Molto brevemente, il nostro Bici Park, diversamente da altri bici non è dotato di una custodia, di una presenza fisica di un custode localmente.

È stata una scelta che è voluta appositamente perché frutto dell'osservazione di alcuni fallimenti di progetti simili in altri comuni, dove la presenza di un custode fisico quotidianamente presente ha portato poi dei costi di esercizio che si sono riversati sugli utenti in maniera non sostenibile, né per gli utenti né per l'amministrazione. Quindi la nostra è stata una scelta di una struttura che, come dire, non è autogestita, ma, come dire, c'è un controllo elettronico, si è usata la tecnologia per fare il controllo invece della persona fisica.

Naturalmente può, con questo genere, possono capitare naturalmente degli abusi nell'utilizzo.

Il nostro regolamento della Bici Park, all'articolo 10, ci autorizza a intervenire in questi casi con in sinergia con l'ufficio tecnico e la polizia locale, perché ci vuole chiaramente un agente di polizia locale per verificare la presenza di mezzi evidentemente abbandonati, però devono essere evidentemente abbandonati, cioè privi di pezzi, insomma, cioè in stato di abbandono, come dire, acclarato.

Nel qual caso l'articolo 10 del regolamento ci autorizza a rimuoverli, tenerli 3 mesi presso la sede della APL senza nessun difavviso, motivando e spiegando che quello, mentre il suo mezzo poi diventa un rottame, oppure di proprietà comunale nel caso che abbia ancora un valore.

Quindi da questo punto di vista ringrazio per la segnalazione.

Siccome questa verifica viene fatta annualmente, quest'anno non l'abbiamo ancora fatta, la faremo nei prossimi mesi in modo tale da verificare la situazione che lei ha indicato e se è il caso di rimuovere quei, no, se c'è qualche mezzo immediato abbandono per la sua rimozione.

Grazie, Assessore Bottasini.

Prego, Sindaca.

Sì, mi avete cambiato il discorso, diciamo, nel senso che innanzitutto ringrazio l'Assessore Jessica Radamo, gli uffici per il lavoro svolto in particolare su questo piano.

Però non posso che non ringraziare anche tutti quelli che in questi 10 anni hanno prodotto il piano di diritto allo studio.

E ringrazio anche la consigliera Baldaro, che è stata assessora per 5 anni e che ha fatto un grande lavoro in continuità, anche quello che poi l'assessora D'Adamo ha portato avanti e ha implementato.

Detto questo, avevo in mente di fare un discorso— permettetemi di fare non solo la sindaca ma anche la persona fisica.

Sono anch'io madre di 3 figli e ringrazio sempre il fatto che i miei siano già grandi, perché secondo me chi è genitore farà ancora più fatica di quella che ho fatto io alcuni anni fa nel gestire degli adolescenti.

Dico adolescenti anche se adesso sono adolescenti, prima erano adolescenti a 16-17, per cui anche proprio con un'altra testa e un altro atteggiamento mentale.

Domenica sono andata a vedere L'Odissea mezz'ora di pubblicità prima del film.

Credetemi, ma chi di voi è andato lo sa, mezz'ora di pubblicità di film di una violenza inaudita.

Io sono anche una un po' paurosa, dovete sapere che io non guardo i gialli perché ho paura.

E come dire, se non fosse stato che erano film anche un po' di fantasia, come dire, c'era una quantità di armi, di uccisioni, zio di tango, e che veramente mi hanno lasciato senza parole dicendo, ma di cosa ci lamentiamo se un ragazzo a 12 anni con grande tranquillità porta coltelli e cose? Perché sembrava l'assoluta normalità.

E poi siamo andati a vederci Odisseo con tutta la storia di Enea, di tutto quello che voleva dire sull'uomo che cerca la verità e company, no? Questo per dire come la nostra società sia veramente dissociata.

Per cui c'è un mondo che parla di cose magnifiche, belle, altissime, meno male che esistono.

Poi però c'è un mondo che va in una direzione che è assolutamente contraria a quello che serve per educare un ragazzo.

E l'idea che mi ero fatta di argomento di questa sera era di parlare della parola educare, che per me vale di più di istruire.

Io sento tanti genitori che magari mandano i figli alla scuola privata, oppure non li mandano a Pioltello perché ci sono sono troppi stranieri, li mando da un'altra parte, cercando un'istruzione di livello per i propri figli.

Ma l'istruzione, vi assicuro che non basta, ma non basta proprio per— non arriva neanche al famoso 6- che io tanto odio, che i miei assessori sanno che se uno fa un lavoro da 6- io dico che non esiste, perché l'istruzione serve solo a darti degli strumenti, diciamo, tecnici, no? Scrivi, leggi, fai di conto, Ma non servono a creare la testa, il senso critico, la capacità di vedere, la capacità di ascoltare.

La capacità di ascoltare non solo, come dire, il senso critico di ciò che avviene intorno a noi, ma anche di ascoltare le persone che sono di fronte a noi, cioè di mettersi in comunicazione con la verità di quello che ti rende felice, di quello che vogliono dire i rapporti umani.

Quindi in questo educare, cioè tirar fuori per costruire cittadini di domani, penso che il piano diritto allo studio presentato dall'assessore Adadamo quest'anno e negli anni passati, e così nella tradizione passata, abbia un suo senso.

Certo, accolgo anche le parole dell'assessore, dell'assessore, del consigliere Cuomo, che sottolineano una fatica e una difficoltà oggettive, perché è chiaro che, ma come per lei da genitore, per me da sindaco, per il preside, per gli insegnanti, per tutti quelli che hanno dovuto vivere una situazione dove sono usciti delle chat con del bullismo chiaro nei confronti di alcuni ragazzi.

Ragazzi tra l'altro insospettabili, bravissimi e compagna.

Per cui anche il ragazzo bravo o brava si trova a volte a cadere in situazioni, ma dove tutti cadremmo.

Quindi, come dire, non ci sono buoni e cattivi qua, eh, ci sono situazioni dove come dire, dobbiamo veramente fare un patto educativo tutti, tutti, perché se non vogliamo istruire e basta, quindi insegnare a leggere, scrivere, fare di conto, ma anche

creare delle persone che abbiano senso critico, capacità di ascolto, che si mettono, come dire, i famosi giusti del mondo.

Loro fanno sempre l'analisi di chi erano i giusti, no? Studiano la vita di chi era stato, chi è stato giusto, perché è stato giusto, che ha salvato.

Però probabilmente poi poi capiamo, ci sono anche dei ragazzini, magari per far parte del gruppo fanno la battutina che dentro di sé neanche pensano, scrivono quella cosa che magari neanche condividono.

Quindi, come dire, essere pecora nera in un gregge di pecore bianche non è mica facile.

Per cui, come dire, io voglio mettere anche delle giustificazioni a tutta una serie di cose che avvengono.

Dopodiché dobbiamo decidere se educazione educare o semplicemente, certamente non solo reprimere, anche se anche la repressione poi di fatto è uno strumento, ma voglio dire adesso non mi butto in altri argomenti ben più grandi dove potremmo parlare di tante altre cose.

Ho apprezzato molto anche l'intervento del consigliere Di Palma, no, proprio per, come dire, per che società vogliamo domani, quali sono i valori che mettiamo alla base di ciò che facciamo.

Però certamente io mi sento di dire da sindaca che tutto quello che è scritto in questo piano va potenziato da quel patto che va fatto veramente con le famiglie.

Cioè, se tutti gli— infatti ne abbiamo parlato con Jessica quando abbiamo guardato il piano— se tutti gli operatori, gli insegnanti e i preti e le associazioni e il terzo settore, cioè tutti vanno in quella direzione, ma poi i ragazzi e le famiglie restano scollati come dire, tu costruisci una montagna, ma poi se c'è un buco in mezzo con una galleria enorme, sta montagna non ce la fa.

E anche quando c'è, come dire, questa alleanza, lo stesso possiamo sbagliare, perché comunque, ripeto, le forze che arrivano e che ci portano in direzioni completamente diverse sono veramente tante.

Per cui poi, vabbè, l'uso dei cellulari che creano dipendenza, perché chi di noi può dire di non essere dipendente da sto benedetto cellulare.

Io adesso mi sto esercitando a stare 5-6 ore senza cellulare, ma non ce la faccio, perché poi, come dire, sì, devo sapere che la mia città non sta andando a fuoco, ma non è vero, perché a volte posso anche non saperlo, perché magari Cerviccio ci pensa lui, per dire.

Eppure lo giro 'sto cellulare, lo guardo, guardo se mi è arrivato il messaggio, se mi è arrivata la notifica, se mi è arrivata la mail.

Qui non so quanti di noi possano dirsi vergini, nei confronti di un certo giudizio.

Non lo so.

Io ho deciso che quando non sarò sindaco tolgo Facebook, per dire, perché mi accorgo che sono troppo dipendente.

E sono una persona di 60 anni che ha una sua maturità, che ha fatto le sue scelte, che per quanto mi influenzino non sono un ragazzino di 10 anni, non sono una ragazzina di 15, non sono un ragazzo di 18.

Quindi io penso che questo piano diritto allo studio, al di là degli investimenti sulle scuole, perché avrei voluto anche parlare di questo, perché poi Poi si parla della scuola pubblica, ma la scuola pubblica deve essere un luogo accogliente, deve essere un luogo, come dire, accogliente fisicamente, accogliente negli insegnanti.

Io penso che ci siamo fatti in quattro per fare tutto questo e tutti i soldi che mettiamo qua dentro, sia nella parte fisica, cioè voi pensate, la coibentazione di territori virtuosi sono 8 milioni di euro, un altro PNR per questa città.

Cioè, come dire, lo sforzo enorme di portare le nostre scuole a essere accoglienti, per poi vedere tanta gente che scrive il figlio a scuola privata perché qua non ci vuol stare.

Mi viene anche da ridere, cioè, nel senso che— ma non è che non lo dico per fare la superiore, però, come dire, poi i cavalli di razza escono lo stesso, sappiatelo.

Uno può essere uscito dalla nostra scuola, da un'altra, anzi, Anzi, io ho sempre detto che i nostri ragazzi fanno l'Erasmus gratis.

Voi lo sapete, è una battuta che faccio sempre.

A Pioltello, col fatto che abbiamo tante nazionalità diverse, i nostri ragazzi fanno l'Erasmus gratis.

Siamo fortunatissimi perché impariamo ad accoglierci tra diverse persone, impariamo ad aiutare chi è diverso, impariamo a capire che io sono più avanti, quell'altro è più indietro, e poi vedere quello più indietro che mi passa davanti e imparare a capire che sei arrivato ultimo quando pensavi di essere il primo.

È un'altra lezione di di vita, di quelle molto importanti, che molti non sanno accettare.

L'idea di perdere, di arrivare ultimi, perché tu pensavi di avere dei privilegi, lei non si è capito da, da nati da che cosa.

La città di Pioltello in questo è abbastanza abituata.

Noi siamo sempre un po' stati descritti come la Cenerentola, no, dei paesi, gli altri più ricchi, noi più poveri, noi con il problema dello straniero.

Ma io conosco tanta gente serena, capace, realizzata, che nonostante magari magari sia partita da un livello un po' più basso, ha realizzato veramente quell'articolo 3 della Costituzione di cui tanto parliamo.

Quindi, come dire, su quello penso che possiamo anzi avere una marcia in più.

E tornando al piano di diritto allo studio, penso che comunque— so di città che fanno un piano ogni 3 anni, ogni 5 anni.

Che cosa vuol dire? Non mi raccontate che poi lì si mette al centro la scuola, eh.

Lì si è messa al centro l'istruzione.

Mio figlio ha imparato bene e va nella scuolella un po' figa e fa un po' di cose, punto.

Va bene, sono punti di vista, ognuno sceglie quello che vuole.

Cioè, non è che io penso che i lavori che fanno le nostre scuole in alcuni settori— penso all'albero di Giovanni Falcone, penso, cioè, alcune cose che ho visto realizzate nelle nostre scuole sono cose meravigliose che difficilmente ho visto in giro, che difficilmente— ma non perché sono la sindaca, non mi interessa, non vi dico questo.

Penso che abbiamo anche degli insegnanti che, come sempre accade quando, come dire, sei nel massimo della fatica, dai anche il meglio di te.

E io penso che qui su questo argomento tutti abbiamo dato il meglio.

Ripeto, a partire da chi l'ha immaginato, l'ha costruito, dalle associazioni che ogni giorno fanno un lavoro enorme.

E lo facciamo anche con pochi soldi, perché poi alla fine sono 70.000 euro, sembra che li abbiamo moltiplicati 'sti soldi.

Cioè, alla fine No, cioè tanti soldi negli iPad.

Ad esempio, gli iPad non è una scelta di quest'anno, è stata una scelta di tanti anni fa, è stata una scelta prima del COVID.

Oggi tutte le scuole hanno i tablet in classe, ma noi li abbiamo avuti un anno prima di quando li hanno avuti tutti.

Conosco gente che manda i figli in centro a Milano e l'iPad se lo compra a settembre, oltre ai libri, ta ta ta, soldini per iPad.

Da noi ci sono famiglie che ne hanno 3, perché se c'hai 3 figli alle medie, te ne becchi 3.

Cioè, io penso che, ecco, ripeto, il mio discorso è cambiato completamente rispetto a quello che avevo in mente.

Però dico, torniamo a educare, facciamolo insieme, perché veramente l'educazione è una cosa troppo importante per tutti noi.

Cioè, ognuno di noi che ha figli, che ha nipoti, lo sa, la cosa più importante che abbiamo sono loro.

Vorremmo che crescessero nel migliore dei modi, ma per la loro gioia, per la loro sanità.

Perché un ragazzo che a 14 anni delinque non è un ragazzo felice, e noi tutti vogliamo la felicità dei nostri figli.

Quindi, come dire, su questo dobbiamo farci una domanda come società, come adulti, come adulti.

E in bocca al lupo a tutti noi.

Perché, perché, come dire, ci vuole anche, come dire, non solo la volontà, la coscienza di ciò che stiamo attraversando, ma anche un pizzico di fortuna rispetto agli incontri che facciamo.

Grazie.

Grazie, sindaca.

Posso, se non ci sono interventi, Scusami, consigliere Finazzi.

Ma era un po' per rispondere a Cuomo quando dice questo qui a che cosa serve.

Io dico che in una società in cui— no, no, hai detto cosa parlavi di partecipazione, di entrata.

Io dico che in una società come quella di oggi, in cui abbiamo i consigli di fabbrica che sono scarsamente utilizzati, gli organi collegiali nella scuola in cui i genitori partecipano poco, i consigli pastorali in cui anche lì c'è poca partecipazione, e così via, il fatto di delegare sempre— i nostri figli cosa fanno? Delegano sempre E partecipano ai social.

Che significa? Pensano di far tutto, alla fine non fanno niente.

Cosa fa o cosa ha intenzione di fare questo piano diritto allo studio? Ti faccio il mio esempio, ti faccio il mio esempio.

Quando io entro, Pioltello città dei tre parchi, quando io entro in classe dico, sapete dov'è il parco delle cascine? Tutti stanno zitti.

Quando gli dico, sapete dov'è il cinema? Sì.

E io dico, il Parco delle Cascine è esattamente dietro lì.

Ah, perché quello è il Parco delle Cascine? Ecco, e questa è già un'educazione, far capire dove siamo.

La seconda cosa è, andiamo a toccarlo il Parco delle Cascine.

E andare a toccarlo cosa significa? Che entriamo, camminiamo, vediamo le cascine, vediamo gli animali, vediamo— ti ricordi, Raffaele? L'abbiamo sempre fatto.

Questo cosa significa? Significa che non è propriamente— e dopo potrei fare l'esempio della, come si chiama, della Protezione Civile, potrei far tutto, tutti questi esempi.

Significa dire, far capire ai ragazzi e farli vivere, no, la realtà la realtà e le realtà che ci sono nel nostro territorio.

Quindi non mi sembra che un piano di ristrutturazione sia da sottovalutare, ma è un compendio ed è un completamento di quella che è l'educazione.

Il far capire e il sapere com'è fatto il mio paese, e non la mia cittadina, il mio paese, Significa dire far fare un salto a dei ragazzi che magari stanno lì tutto il giorno, sanno tutto sui social, sanno tutto, poi magari non sanno dov'è il Parco delle Cascine, che sono 2 milioni e 800 mila metri quadri, non sanno dov'è il parco.

Ecco, questo è, magari è poco, però il far capire, il far capire tante cose che ci circondano Al di là della testa che magari mettono sempre in questo, in questo maledetto coso tanto utile, penso che sia una cosa non da poco e che dobbiamo essere orgogliosi di tenere sempre.

Grazie, consigliere Finazzi.

Consigliere Cuomo, prego.

Consigliere Finanzi, io non ho detto che cosa serve.

Io ho detto semplicemente che va costruito, realizzato coinvolgendo maggiormente gli studenti e i genitori.

Cioè, la comunità scolastica va coinvolta tutta se vogliamo un futuro migliore per i nostri ragazzi.

Questo è quello che ho detto.

Grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

Prego, consigliere Villani.

Sì, non volevo intervenire perché molti sanno che ho avuto una settimana un po' particolare, quindi non sono riuscito ad approfondire bene gli argomenti.

Ho partecipato alla commissione, quindi le informazioni che ho avuto sono quelle che ho, diciamo, ricevuto in quell'occasione.

E ringrazio l'assessore D'Adamo per sempre la sua disponibilità.

E mi colpisce sempre la passione con cui lei presenta questo argomento.

Si capisce che è proprio una cosa che gli viene, mi viene da dire, perché ci mette proprio tutta la passione.

Anche questa sera ha dimostrato che ci tiene, ecco, ci tiene in particolare a questo.

Ripeto, non volevo intervenire, però ci volevo intervenire proprio per questo, per dare atto e merito all'assessore D'Adamo di questa cosa.

Ero partito con l'intenzione qui questa sera di votare a favore del piano del diritto allo studio, però questa mia, diciamo, intenzione iniziale ad un certo punto è un po' vacillata, no? Dopo alcuni interventi di alcuni consiglieri della maggioranza che mi sono sembrati adesso, al di là di quello che è il contesto della partecipazione, della costruzione, molto ideologici su alcuni punti, mi avevano fatto un po' vacillare questa cosa.

Perché tanto per dirne una, no, sempre la stessa storia, la riduzione dei trasferimenti dello Stato da parte delle cose.

Ma uno basta che va a prendersi il bilancio dello Stato, alla missione 4 istruzione e formazione, vede che nel biennio 24-25 le risorse sono aumentate dell'11% rispetto agli anni Cioè, ma sono tecnicismi questi.

Capisco che la politica è fatta di proclami, si deve dire per forza che chi sta al governo adesso, chi c'era prima, vale per entrambe le parti, eh, chi c'era prima, chi c'è adesso, è sempre dire anche della riduzione, no, del tasso di abbandono scolastico che è passato dall'11,7% al 7,3%.

Abbiamo già raggiunto l'obiettivo che aveva posto l'Unione Europea al 2030 del 9%, di arrivare al 9%.

Siamo avanti alla Spagna, siamo avanti alla Germania.

Quindi volevo dire queste cose, però poi alla fine ha prevalso in me, anche dopo l'intervento della sindaca, no, per la passione che ci ha messo l'assessore, per l'intervento della sindaca, mi sono detto: ma il ruolo, il nostro ruolo di consigliere all'interno di un'amministrazione non è quella di farci prendere dalle questioni ideologiche dell'appartenenza.

Dobbiamo stare sul pezzo, dobbiamo stare su quello di cui stiamo discutendo.

Quindi il fatto che questo piano del diritto allo studio sia Ma io non sono abituato a interrompere nessuno.

Scusa Carlo, ti chiedo la cortesia anche a te di farlo.

Io sono rispettoso di tutti, ognuno esprime il suo pensiero.

E questo mi dà anche modo di dire un'altra cosa, me l'ero sottolineata durante la commissione, no? Il progetto Costituzione

Italiana, un dono di di cittadinanza.

Mi ero sottolineato questa cosa nell'ambito di un momento pubblico delicato.

E qui devo dare atto all'assessore D'Adamo, no? Cacchio, è stata lungimirante, preveggenze quasi, no? Ci sono facinorosi che stanno distruggendo, devastando le nostre città, devastando cantieri di opere pubbliche, che rasentano il terrorismo in violazione palese dell'articolo 17, dell'articolo 21 della Costituzione italiana.

L'articolo 17 della Costituzione italiana recita: i cittadini possono riunirsi in modo pacifico e senza armi.

Quindi è chiaro questo, no? Ho pensato, ho detto: ostia, guarda, mi sembra fatto apposta, mi sembra apposta.

È il contesto giusto, in un momento pubblico delicato che questo tutto qui.

Io l'ho letta così, no? Quello che sta succedendo nel nostro paese, black bloc stranieri, stanno distruggendo città, milioni di euro di danni su questa cosa.

Ho detto, occhio, guarda, è giusto, bisogna dare la Costituzione ai nostri ragazzi, imparino che non si interrompe la gente quando si parla in un consesso pubblico, perché si deve dare diritto a tutti di parlare, di esprimere il proprio pensiero senza essere interrotti, come si fa con educazione.

E si deve, quando si vuole manifestare, giustamente, ed è legittimo, ognuno deve poter manifestare il proprio pensiero in modo pacifico e senza che nessuno gli vieti la possibilità di farlo.

E questa è la nostra Costituzione, sono d'accordo.

Quindi, per questa ragione, tenendo conto sia dell'intervento della sindaca sia della passione dell'assessore Dadani, della costruzione di questo piano, che è, diciamo, il risultato di più componenti, no? Genitori, ragazzi, associazioni.

Questo, ho rivisto quel mio pensiero, diciamo, che mi aveva fatto un po' vacillare sulla mia decisione, e quindi esprimo anche la mia dichiarazione di voto.

Il mio voto sarà favorevole.

Grazie.

Grazie, consigliere Villani.

Se non ci sono altri interventi, votiamo, perché allora lettera R.

Allora, aspetti che prendo le cose.

Segniamo, votiamo per il piano del diritto allo studio.

Dunque, è stata estratta la R, e dopo la R, visto che non c'è nessuno, Consigliere Sala è assente, per cui mettiamo, facciamo così dopo.

Bene, consigliera Sgueglia, consigliera Tancredi, consigliere Terzi non c'è, consigliere Viglani.

Consigliere Aureggi, favorevole.

Consigliera Baldaro, favorevole.

Il consigliere Belli ha lasciato l'aula.

Consigliere Bini, Consigliere Bolzoni, consigliere Cervi, consigliere Cirinesi non c'è, sindaca, consigliere Cuomo.

Cuomo, scusi.

Consigliere Cuttillo è uscito.

Consigliere Di Palma.

Consigliere Finazzi.

Consigliere Giordanelli.

Consigliera Iraci, favorevole.

Consigliera Loiacono.

Consigliera Moretto, consigliera Narraccio, consigliera Nicola, consigliera Novelli favorevole, consigliere Parrilla favorevole.

All'unanimità.

Bene, sono molto contenta.

Maestra e come persona si occupa dell'educazione da tanto tempo a molti livelli.

Va bene, andiamo avanti.

Sono tre persone che vogliono proseguire.

Sì, perché dobbiamo votare tre consiglieri comunali che alzano una manina per proseguire, anche perché dobbiamo proseguire assolutamente.

Va bene.

Sorteggiamo la lettera dell'alfabeto.

Ah, anche per questo? No, non sono i così di prima? Va bene.

Allora sorteggio solo per 3 però a questo punto.

Ah, votiamo anche per questo? Caspita, va bene.

Allora, dove lo mettiamo? Eh, qua non c'è il punto, però qui non c'è da scrivere la cosa.

Allora, scusate, A, lettera A, favorevole.

Votiamo per continuare il consiglio comunale.

Aureggi favorevole.

Favorevole.

Io, vabbè, Aureggi sì, poi Baldaro.

Belli, c'è.

Bini, Bolzoni, Cervi, Cirinesi, non c'è.

Sindaca, la sindaca favorevole.

Uomo, Cutillo, non c'è.

È uscito Di Palma, Finazzi, Giordanelli, Iraci favorevole, Loiacono, Moretto, Narraccio.

Nicola Novelli favorevole, Parrilla contrario, Sveglia, Tancredi e Terzi non c'è, Villani contrario.

Allora seguiamo il consiglio comunale.

Va bene, punto all'ordine del giorno 6.

Ora leggo tutte e due questi punti, 6 e 7, che So se l'assessore Bottasini ritiene di, allora, che li sviluppa insieme.

Dopo però li votiamo ovviamente separatamente.

Allora, articolo 6, scusate, punto all'ordine del giorno 6, articolo 151 e 170 del decreto legislativo 18 agosto 2020.

Numero 267, illustrazione e approvazione dello schema di documento unico di programmazione DUP 2027-2029.

Il punto all'ordine del giorno, che è il 7, l'altro lo leggo.

Articolo 147-ter del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, 7, verifica dello stato di attuazione dei programmi 2026-2028.

Prego, Assessore Bottasini.

Sì, buonasera.

Allora, per quanto riguarda il primo punto, quello dei due, si tratta di ottemperare quello che è previsto dall'articolo 151 del Testo Unico dell'Ente Locale, cioè di approvare il documento unico di programmazione per il triennio successivo, quindi triennio 2027-2029, entro il 31 luglio di ogni anno.

Allora, voi sapete, perché ormai siamo al decimo anno dell'amministrazione Cosciotti, in questi 10 anni abbiamo utilizzato, abbiamo scelto di utilizzare il documento unico programmazione non solo per presentare i risultati, o meglio le previsioni e l'avanzamento del nostro programma in termini finanziari, ma anche e soprattutto nella sezione strategica abbiamo, con una cadenza sostanzialmente semestrale, abbiamo aggiornato sia gli obiettivi che gli esiti dell'ottantina di progettualità che abbiamo espresso quando eravamo in campagna elettorale, abbiamo poi messo nel programma di mandato, abbiamo poi portato nelle linee programmatiche della sindaca.

Questa buona abitudine che facilita trasparenza, attività amministrativa e rendiconta.

Sì può spegnere? Prova.

Sì, utilizziamo il loop anche come strumento.

Vendi ancora entrambi, stesso su questo.

Prova, prova.

Sì, va bene, dai, sicuro questo.

Speriamo bene che ci regga.

Allora, una di alla 1 di notte.

Allora, per farla brevissima, il documento di programmazione contiene appunto la nostra rendicontazione periodica alla cittadinanza e a tutto il Consiglio.

Quest'anno il DUP è un po' particolare, ovviamente, perché è intitolato 2027-2029 e questa amministrazione termina entro a metà del 2027 il proprio mandato.

Quindi, per quello che riguarda la parte più politica, cioè la parte strategica, strategica, come dire, trovate l'aggiornamento dei nostri programmi a giugno del 2026 e la programmazione in avanti fino al 2027.

Ovviamente non trovate il 2028-2029 perché sono fuori dall'orizzonte temporale di attività di questo Consiglio.

Per quello che riguarda i numeri, i numeri 27-29 da dove saltano fuori, visto che non abbiamo ancora un bilancio così avanti.

È semplicemente la presentazione dei numeri per il '27 e il '28, che sono i numeri che avete approvato come Consiglio Comunale a giugno, quindi un mese fa.

E per il '29 è semplicemente la proiezione del '28 sul '29.

Quindi è uno strumento che da questo punto di vista sta completando il suo iter, perché finisce con la nostra amministrazione, ma che comunque contiene informazioni utili a comprendere a che punto siamo.

Sarà interessante ovviamente da un punto di vista politico nell'ultima che faremo al DUP, sarà il bilancio di previsione 27-29, faremo un ultimo aggiornamento del DUP e lì potremo anche poter tirare le fila di ciò che invece non siamo riusciti in questi 5 anni a realizzare rispetto a quanto avevamo realizzato.

Per quello che riguarda l'altro documento, la verifica dell'attuazione dei programmi, e questo è un documento puramente tecnico, vi trovate in termini di numeri e di percentuali lo stato avanzamento dei nostri programmi.

In particolare è interessante per chi ci ascolta e chi volesse riguardare il documento, abbiamo a un certo punto a pagina 15, abbiamo missione per missione, che è il modo in cui vengono categorizzate le nostre spese, abbiamo la percentuale di impegnato rispetto al previsto, che è una percentuale che ci dà un'idea a che punto siamo arrivati oggi rispetto ai soldi che abbiamo messo in campo per fare l'attività.

Il dato varia notevolmente naturalmente da missione a missione, ma il dato medio che non trovate nella pagina 15, me lo sono calcolato io, è siamo al 75% di attuazione.

Quindi direi che siamo a metà anno, siamo al 75% di risorse impegnate.

Direi che l'anno da questo punto di vista, se devo dare un numero, sta andando bene.

Ecco, non ci sono preoccupazioni particolari.

L'attuazione dei nostri programmi sta andando avanti secondo quanto abbiamo previsto.

Io mi fermerei qui, Presidente.

Se vi sono domande, ben volentieri.

Presidente, dei due punti, e se sono domande sono a disposizione.

Grazie.

Allora, l'assessore ha sviluppato il punto numero Il punto numero sette.

Chi vuole? Allora, scusate.

Chi vuole intervenire su quanto detto relativamente al punto 6 e al punto— no, sono solo stracottina.

Nessuno vuole intervenire, dicevo.

Così.

Allora votiamo, votiamo separatamente questi punti.

Votiamo prima il punto numero 6.

Allora, sorteggiamo la letterina.

Un incubo notturno, numerini, è sempre la I.

Partirà.

Bene, allora ho sorteggiato la lettera I.

Iniziamo dalla consigliera Iraci.

Allora, aspetto che— il 6, questo è il 6.

Consigliera Iraci, non c'è? Allora la consideriamo, consideriamo che non c'è più, che si è scollegata.

Va bene, allora vado avanti comunque dopo la I.

Lo Iacono non c'è.

È uscita, è uscita, vabbè, metteremo dopo.

Moretto, sì, favorevole.

Narraccio, Nicola Novelli, favorevole.

Parrilla non c'è, è uscito.

Sala non c'era neanche prima.

Consigliera Sgueglia, Consigliera Tancredi.

Consigliere Terzi non c'è.

Consigliere Villani è uscito e quindi riprendiamo dalla A.

Aureggi favorevole.

Sì.

Baldaro favorevole.

Belli non c'è.

Bini, Bolsonaro è uscita.

Cervi, sindaca, di Palma, Finazzi, Giordanelli.

Ok, uomo seconda chiama.

E chi è? È uscito? Uomo? Uomo? No, se la linfa non ha comunque qualcosa.

Ma non c'è più.

E poi la seconda chiama è per quelli che si collegano, no? No, no, è per chi magari è stato casualmente Nimo stava in corridoio, cioè stava al centro.

Allora adesso diciamo fatta l'unanimità, approvato l'unanimità, votiamo e estraggo la lettera per il punto all'ordine del giorno 7R.

Dunque Sette è di là.

Sala non c'è.

Sveglia Rosangela.

Tancredi.

Terzi niente.

Milani niente.

Aureggi, favorevole.

Baldaro, favorevole.

Bini, Bolzoni, niente.

Cervi, Sindaca, Di Palma, Finazzi, Giordanelli, Iraci, Moretto, Narraccio, Nicola, Novelli, favorevole.

Parilla, basta.

Noi ci è venuta, sì, una bellissima idea di— sì, no, niente.

Punto all'ordine del giorno 8, articoli 175 e 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267.

Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Bilancio di previsione finanziario 2026-2028, articolo 187 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267.

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2026-2028, per l'applicazione della quota del risultato di amministrazione 2025.

La parola all'assessore Bottasini.

Sì, allora, siccome l'abbiamo già presentato in commissione, però non tutti fanno parte della commissione, mi tocca presentare anche la variazione.

Però è una variazione che si illustra abbastanza rapidamente, salvo per una particolarità. In questa slide voi vedete la variazione di parte corrente e di parte capitale, che vedete che complessivamente vale 2 milioni, poco più di 2 milioni e mezzo, il numero ultimo in basso che vedete, che è tutta o quasi tutta di parte corrente.

In parte investimenti c'è una cifra molto piccola, 1.197 euro, che vi spiegherò alla fine.

L'importante quindi è la variazione che apportiamo nella parte corrente, perché è quella più significativa e contiene una novità rispetto al passato che vediamo tra pocoissimo.

I bilanci si fanno dalla parte delle entrate, e poi una volta che sono entrate si possono spendere.

Se non sono entrate, le spese non ci sono.

Per quello che riguarda la parte di entrata, noi abbiamo con questa variazione, iscriviamo a bilancio di previsione 150.000 euro in più per quello che riguarda il Titolo Primo Entrate Tributarie, tutte essenzialmente legate all'IMU.

In particolare aumentiamo di 50.000 euro la previsione di entrata di IMU e, più interessante, un poco più di 100.000 euro negli accertamenti IMU.

Questo perché? Perché in questi mesi stanno maturando una serie di accertamenti importanti relativi a imprese imprese tipicamente, che ci fanno ben pensare che le entrate di accertamento appunto saranno più alte quest'anno del previsto.

Per quello del titolo secondo trasferimenti, qui ci sono due fenomeni interessanti.

Uno è un aumento di trasferimenti da parte dello Stato e di Regione nell'area sociale, per 698.000 euro piano di zona e per 155.000 euro per i servizi. E dobbiamo però registrare una mancata entrata di 240.000 euro.

Qua è meno 213 perché ci sono altre piccole voci che non sto qua a illustrare, relative a una compensazione per territori virtuosi che è stata scritta a bilancio in previsione di un mancato raggiungimento di un obiettivo.

Invece l'obiettivo dal punto di vista energetico è stato raggiunto e quindi è corretto ripulire il bilancio bilancio da quella entrata che era stata scritta come presunta ma che poi non si realizzerà.

Per quello che riguarda il titolo terzo, le entità tributarie, abbiamo anche qui un aumento di circa 150.000 euro.

Qui sono tantissime piccole voci, ve ne segnalo 3.

Uno, l'aumento dei rimborsi CIE legato al grande sforzo che stiamo facendo di nuove CIE, perché ad agosto, come sapete, che la carta d'identità cartacea all'estero non in più.

Abbiamo avuto un boom di richieste per le CIE e il Ministero poi ci compensa in parte l'attività che noi svolgiamo.

Abbiamo, registriamo 30.000 euro in più dai proventi piscina, e questo è un segnale interessante del funzionamento della nuova piscina di Pioltello.

E guardo il mio collega Dotti.

E poi altri 64.000 euro, qui dentro ci sono 10.000 euro in più dai cimiteri.

E quindi guardo ancora il mio collega Dotti, che come dire, anche i No, come dire, sta dando qualche risultato migliore rispetto a quello che avevamo preventivato.

La vera novità, o meglio, andiamo ad applicare anche avanzi di amministrazione.

Voi avete già visto che nello scorso, a giugno, avevamo già applicato un pezzo della parte vincolata, che vi ricordo essere risorse accertate l'anno scorso ma non impegnate, perché tipicamente arrivate tardi, tipicamente sono del piano di zona.

Perché se mettete piano di zona, questo meccanismo perverso per cui i soldi vengono accertati verso fine anno, e dopodiché a quel punto il tempo per impegnarli, cioè di comprando beni e servizi sul mercato, no, o assumere persone a tempo determinato, eccetera eccetera, non c'è.

E quindi ogni anno noi ci trasciniamo da 2 a 3 milioni di euro del piano di zona che da un anno con l'altro ci ritroviamo nell'avanzo vincolato.

Calcolato.

Come la volta scorsa abbiamo impegnato circa 1.400.000, stavolta andiamo a mettere, a rendere disponibile nel bilancio 1.179.000.

La vera, vera novità di questo bilancio è l'ultima voce, perché andiamo a prendere 450.000 euro dall'avanzo libero.

Ora voi sapete, noi siamo abituati a vedere l'avanzo libero come quel salvadanaio da cui abbiamo, preleviamo soldi per gli investimenti, non per la parte corrente, no? Nell'ultimo, nell'ultimo anno solare, tra l'anno scorso e quest'anno, abbiamo prelevato dall'avanzo libero 9,8 milioni di euro, no? E tutti per la scuola, tra l'altro.

Quindi fa anche bene, fa bene scopo, fa bene il paio con il tema principale della serata di stasera, che è stato il piano di studio, no? Nel piano di studio, ricordiamoci sempre che tra l'anno scorso e quest'anno di avanzo libero abbiamo impegnato 9,8 milioni di di avanzo libero per la scuola, no? 1.200.000 sulla Ricca Balmasi e gli 8.600.000 di giugno scorso per la nuova scuola di Seggiano.

Questo ci tengo a ribadirlo, ripeterlo, perché no, non è che i dati di bilancio sono una cosa e ciò che accade, no, i servizi sono un'altra.

I dati bilancio e servizi vanno necessariamente a braccetto, e questo è proprio un caso bello da raccontare.

Questi 450.000 euro invece sono un po' una particolarità, perché è la prima volta che andiamo ad applicare un pezzo d'avanzo libero su parte corrente, per spesa corrente.

Si può fare? La risposta è sì, si può fare, perché l'articolo del TUEL che regola l'utilizzo dell'avanzo libero, che è l'articolo 187, dice quali sono i casi in cui si può utilizzare l'avanzo libero.

L'avanzo libero si può utilizzare, l'abbiamo, per ripianare debiti fuori bilancio, ma non ne abbiamo, per fare manovre che evitano il dissesto, ma noi non siamo assolutamente in quelle condizioni.

E poi si possono usare per chiudere mutui, ma noi in questo momento abbiamo un indebitamento mutui molto piccolo perché non abbiamo aperto il mutuo per la scuola di Seggiano.

Quindi abbiamo dei mutui residui per il cimitero e un pezzettino di Villo Pizzoni, poco più.

Quindi cifre assolutamente sostenibili nel nostro bilancio, non abbiamo fretta di chiudere quei mutui.

E si può utilizzare anche per finanziare investimenti, ma l'abbiamo appena fatto per 9,8 milioni di euro, quindi non è il momento, non è oggi.

L'ultima fattispecie per cui si può utilizzare l'avanzo libero è per spese correnti di natura non permanente, cioè spese correnti che è ragionevole ipotizzare che non siano ripetitive, che non sia obiettivo in quella misura, che non siano costitutive del nostro bilancio.

Per cosa andiamo a proporre di utilizzare questi 50.000 euro? Voi avete allegato al bilancio una relazione del dirigente Tadini dei servizi sociali che evidenzia una sofferenza nei conti per un incremento importante straordinario quasi 3 volte tanto di casi

di tutela minore che si sono concretizzati su sentenza del tribunale nei primi mesi del 2026.

Quindi con le risorse appostate a bilancio, che comunque c'erano, 290.000 euro, non siamo— la previsione è che non bastino per coprire questo picco di bambini, e ogni tanto che mamme che dobbiamo ricoverare a spese nostre nelle comunità, proteggere attraverso la rilocalizzazione all'interno di queste comunità.

Comunità, grazie a Dio, esistono, hanno il piccolo difetto di essere costose, e il costo di questo ricovero, di questo posizionamento all'interno delle comunità, ricade interamente sulle casse del comune che ha, a cui capita di avere persone che hanno necessità di questa protezione.

E nella relazione si spiega questo picco.

È importante che sia un picco perché appunto è una spesa, diciamo, non permanente, quindi possiamo prendere, prelevare i soldi dall'avanzo libero.

La delibera è molto cautelativa, se avete notato come è scritta, perché si rifà a una sentenza della Corte dei Conti di Regione Lombardia.

Lombardia.

Corte dei Conti che naturalmente interviene quando vede fenomeni di questo genere, ma noi siamo tranquilli e confidenti del fatto che la Corte dei Conti in Lombardia si è già espressa su casi del tutto analoghi.

E il vincolo che ha posto, oltre a non ricorrenza della spesa, era la finalità.

Cioè dice: si possono prendere parte soldi dell'avanzo libero e usarli per spesa corrente non ricorrente— scusate il bisticcio— purché quei soldi siano finalizzati solo solo a quell'attività.

Quindi vedrete che nella delibera in 3-4 punti viene ribadito questo concetto.

Viene detto: si prendono 250.000 euro, lo scopo è esattamente tutela minori, vengono assegnati ai servizi sociali per quello scopo, e quindi Tadini e la sua struttura non possono usare quei soldi per altri scopi, poiché la tutela minori da noi è operativamente svolta dall'Azienda Futura.

Faremo un trasferimento di 450.000 euro ad Azienda Futura, che lo scriverà in più nel suo bilancio, ma che potrà spenderli solo per la tutela minori.

Non potrà usarli per i nidi, per lo psicopedagogico o per altre iniziative meritevoli.

Ma siccome è di fatto, da questo punto di vista, è come se l'avanzo libero applicato in questo modo fosse un trasferimento da parte di un ente terzo, cioè quando noi ci trasferiscono i soldi per i minori minori, possiamo spenderli solo per i minori.

Quando noi facciamo questa operazione, prendo l'avanzo libero, è come se noi ci auto-dicessimo, ci auto, come dire, obbligassimo a spenderli solo per la tutela minori.

Paradossalmente, se avanzassero, ci dovrebbero essere restituiti, no, l'azienda futura.

Purtroppo temo che i numeri non diranno quello, però è per comprendere la specialità, la particolarità di questa operazione che stasera maniera, facciamo tranquillamente, perché la norma lo prevede, il TUEL lo prevede, la Corte dei Conti si è già espressa.

Quindi siamo, abbiamo una relazione del dirigente Tadini, e quindi siamo tranquilli che l'operazione, per quanto particolare, la prima volta che la facciamo, si può tranquillamente fare.

Ovviamente c'è anche il parere favorevole del nostro dirigente Bassi e anche dei nostri revisori dei conti.

Quindi, come dire, è un'operazione particolare, ma che su cui ci tenevo che fossimo tutti, come no, è comprendendo la novità di questa, di questa operazione e anche la difficoltà di questa operazione.

Perché se noi confrontiamo questi 450.000 euro con quello che abbiamo scritto a bilancio come trasferimento ipotizzato per tutto l'anno da parte dello Stato sulla tutela minori, noi oggi mettiamo più 450.000 euro oltre ai 290 già messi.

Noi l'anno scorso abbiamo preso 70.000 euro euro.

E quest'anno, siccome hanno probabilmente raddoppiato il fondo a livello nazionale, siamo ottimisti e abbiamo scritto 170, che è un terzo di quello che stasera noi mettiamo in più rispetto a quello che abbiamo già messo.

Questo perché quando si dice, no, ma lo Stato provvede anche alla tutela minori, sì, vero, poi i numeri vanno confrontati, perché i numeri come dire, no, i numeri dicono tante cose e i numeri dicono una disparità e un carico all'interno del nostro, dei nostri conti, no, importantissimo per quello che riguarda questo.

Questo, se vogliamo di nuovo unire i punti all'ordine del giorno, fa il paio con l'educativa scolastica, no, su cui abbiamo visto anche prima lo sforzo continuativo di aumento della spesa di fronte al continuo aumento di segnalazioni da parte della scuola.

È diverso perché la scuola dice una cosa, qui siamo di fronte a interventi del magistrato.

Ecco, qui noi non possiamo che dire signor sì e provvedere.

Ecco, con questo direi che il senso e la ratio dell'operazione è qua finita.

Dove finiscono tutti questi soldi? Ovviamente i 2 milioni e mezzo della manovra finiscono sostanzialmente tutti nei servizi sociali e nel piano di zona.

No, c'è una differenza di 5-10.000 lire, ma se guardiamo qui l'insieme delle nuove risorse che si appostano per l'area sociale, fra piano di zona e servizi sociali, di fatto sommando i fondi nuovi arrivati di Tito II per i servizi sociali, piano di zona, ci mettiamo i 1.162.000 euro dell'avanzo vincolato, ci mettiamo 350.000 euro dell'avanzo libero, di fatto arriviamo all'aumento della della spesa di Missione 12.

Quindi di fatto con questa operazione ne mettiamo a disposizione per le persone più in difficoltà della nostra comunità 2 milioni e mezzo di euro.

E credo che anche questa sia un'operazione che dispiace raccontare alla 1:30, non so più che ore sono, ma questa è la politica, questo è l'amministrazione, questo è, come dire, pensare veramente, no, alla nostra comunità.

Ultimissimo A che punto siamo? Penultimissimo.

Applicazione degli avanzi.

Questo è lo schema, a che punto siamo.

Questo ce l'avete nelle slide, quindi inutile che ve lo racconto.

Volevo solo farvi notare che anche dopo questa applicazione di questi 450.000 euro, dopo l'applicazione di 8 milioni e 6 che abbiamo fatto a giugno, il nostro avanzo libero vale ancora quasi 12 milioni di euro.

Quindi tutti i ragionamenti fatti la volta scorsa di tenuta dei nostri conti anche a di problemi seri e gravi che non vediamo sul credito di flessibilità.

No, abbiamo il paracadute da 6.172.000, che è la prima voce là in alto, e poi abbiamo ancora un altro paracadute da 12 milioni.

Tenendo conto che i nostri crediti massimo sono 13 milioni, capite che siamo, come dire, no, abbiamo 2 o 3 paracaduti aperti.

Quindi non siamo preoccupati ovviamente di fare questa operazione.

E tenete conto che 450.000 euro è un numero importante, ma è il 4,5% dei 10 milioni che abbiamo già messo dall'avanzo libero per gli investimenti.

Quindi stiamo parlando non di briciole, perché sono cose importantissime, sono tanti soldi, ma rispetto alle dimensioni del nostro bilancio stiamo parlando di un'operazione assolutamente sostenibile.

Parlando invece proprio delle minutaglie, mi tocca dirvi cosa succede nella parte capitale, dove abbiamo un bellissimo incremento di 1.197,33 euro, quindi il nulla.

Non muoviamo nient'altro perché abbiamo 8,8 milioni di euro sugli investimenti la volta scorsa.

Dobbiamo però registrare un aumento del valore delle nostre quote di 0,5 che abbiamo venduto, che erano state appostate a bilancio per un valore di 83.000 euro.

Invece alla fine valgono 84.000 euro, e quindi 5.000 euro, e quindi segniamo 2.000 euro in più di entrate per gli investimenti che mettiamo in computer.

E questo sono molto contento perché stasera mi è morto il portatile e sto usando quello della collega Gerly, per cui di questi qua credo che un pezzettino servirà per rifare anche il computer dell'assessore.

Vi ringrazio.

Sono aperti gli interventi.

Grazie, Assessore Bottasini.

E prego, consigliera Ilaria Tancredi, prego.

Prego.

Grazie, Presidente.

In questa breve presentazione fatta dall'Assessore Buttasini, che ringraziamo di vero cuore vista l'ora che si è fatta, riteniamo importante valorizzare la voce dell'avanzo libero e della sua destinazione.

Questo avanzo sicuramente è il frutto di una gestione seria e responsabile, ma la vera misura di una buona amministrazione è saper anche scegliere dove mettere quelle risorse quando serve.

E investire sulla tutela dei minori, in particolare su quei minori che si trovano in una situazione di allontanamento dal nucleo familiare, credo sia un'azione di responsabilità che come Consiglio Comunale questa sera siamo chiamati a fare.

Sono risorse che servono a pagare le rette delle comunità, garantire a questi ragazzi e alle sue famiglie un tetto, un pasto e un educatore che li segua.

Con questa variazione diamo un segnale politico chiaro che nessun minore viene lasciato solo, ma viene garantita continuità, dignità e un percorso educativo anche nelle situazioni più fragili.

Con questo avanzo libero non facciamo solo un atto contabile, ma bensì un atto di responsabilità e di civiltà.

Per questo motivo la lista per Pioltello voterà a favore.

Grazie, consigliera Tancredi.

Consigliere Di Palma, prego.

Già mi associo a quello che ha appena detto la consigliera Tancredi.

Riuscire a portare delle risorse su un settore come quello della tutela minori, che è un settore abbastanza di fragilità, secondo me è una cosa importante.

E quindi credo che non si possa essere solo favorevoli.

Quindi il Partito Democratico di Pioltello voterà a favore.

Grazie, consigliere Di Palma.

Consigliere Giordanelli, prego.

Mi associo anch'io con le cose che hanno già detto i colleghi.

Il voto per Cosciotti sarà favorevole.

Grazie.

Altre dichiarazioni di voto? Basta.

Allora votiamo.

Sì, sì, prima il numerino.

Stavo guardando, vabbè.

Eh sì, va bene.

77 è la lettera O.

Allora, sì, allora votiamo per il punto all'ordine del giorno numero 8.

Mettiamo, non lo metto neanche.

Anche.

Sala non c'è.

Consigliera Sgueglia.

Consigliera Tancredi.

Ah no, ricominciamo da qui.

Consigliere Aureggi.

Favorevole.

Consigliera Baldaro, favorevole.

Consigliere Bini, consigliera Cervi, sindaca, consigliere Di Palma.

Consigliere Finazzi, consigliere Giordanelli, consigliera Iraci non c'è più, cioè è andata, consigliera Moretto, consigliera Narraccio, consigliera Nicola, consigliera Novelli favorevole.

Attualmente è usata.

5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 2, 14.

Giusto, hanno una limitanza.

Le risolvo, non potranno votare perché da remoto non possono.

Però a livello legale ci sono, non partecipano ai voti.

Io ho scoperto che sullo statuto dell'azienda la competenza è del consiglio d'amministrazione.

Però il comitato di sposto, la delibera è stata costruita appellandosi a due punti che dimostrano che anche nei provvedimenti strumentali, non importa come sia lo statuto, ma che vandrà cambiato, ma è competenza del consiglio comunale.

E anche l'altra cosa, da dove si fondano competenze.

Saliamo per questi due punti.

Eccomi.

Grazie, Presidente, di avermi dato la parola.

Ti ho anticipato.

In attesa di chiarimenti sul punto numero 9, passiamo al 10.

Modifica del regolamento per il commercio su aree pubbliche, le sagre e le cessioni a fini solidaristici della città di Pioltello.

Provvedimento di soppressione del mercato settimanale della frazione di Seggiano e contestuale riorganizzazione e ricompattamento della pianta organica del mercato settimanale della frazione di Limite.

La parola all'assessore Ghiringhelli, prego.

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Beh, credo che tutti voi sappiate di questo punto all'ordine del giorno perché ne abbiamo parlato oltre che nella commissione ma anche in maggioranza.

Allora, con questo punto all'ordine del giorno di Oggi noi andiamo a fare una modifica al regolamento del commercio su aree pubbliche per quanto riguardano, per quanto riguarda due mercati rionali della nostra città.

Il primo è il mercato rionale di Seggiano che verrà soppresso e il secondo è la riqualificazione del mercato rionale di Limite.

Allora, per arrivare a questa decisione non è che come assessore con l'ufficio, col dirigente o con la giunta abbiamo pensato così e non va, è, abbiamo, c'è stata fatta una serie di incontri per poter arrivare poi a ragionare, avere le parole favorevoli anche delle commissioni.

Innanzitutto, per prima cosa, al 10 di gennaio— no, scusate, al 10 di febbraio io ho convocato tutti gli operatori del mercato di limite.

Cominciamo a parlare del mercato di limite per poter spiegare a loro in che modo pensavamo di riqualificare il nostro mercato a limite.

Perché, come sapete, come ho detto più volte, con l'andare degli anni il mercato che prima era sviluppato sulla via Puglie, sulla via Granci e sulla via Palermo rimaneva sempre un po' sulla via Puglie, sulla via Palermo, ma centralmente sulla via Palermo era sorto quasi un buco.

E quindi sembrava un po' un mercato che iniziasse dalla via Lombardia, poi non si vedeva più, insomma era un po' tutto un po' così lasciato un po' posti liberi ed era come se a questa amministrazione non interessasse un attimo di riqualificare un po' quella zona, quel mercato della città.

Quindi abbiamo pensato di invitare gli operatori, di spiegargli un po' cosa volevamo fare e devo dire che sono intervenuti tutti, ci hanno partecipato tutti perché anche loro hanno voglia di viverlo un po' questo mercato.

Questo mercato non era più vissuto tanto E, scusate, nello spiegare quello che avevamo intenzione di fare abbiamo un po' anche rivoluzionato il mercato concentrandolo tutto sulla Via Palermo, ma cercando di mettere gli alimentari al centro del mercato e lasciando gli operatori delle altre merceologie ai limiti, un po' come sulla falsariga del mercato di Pioltello, anche se quello là è molto più grande di quello di Perché questo facilita di sicuro chi non ha l'articolo alimentare.

Perché tutti noi sappiamo che comunque i mercati ci sono per gli alimentari, perché comunque vai al mercato perché prendi la frutta, prendi il pesce, prendi il prodotto che magari non trovi da altre parti.

Invece mettendoli all'interno dell'area mercatale, che prima invece erano all'esterno, il cliente, la gente, il cittadino è obbligato ad attraversarlo tutto e quindi vede anche gli altri geni di merceologia.

Poi, avendo avuto il parere favorevole, cioè parere favorevole per modo di dire, comunque l'ok da parte degli operatori, abbiamo cominciato a fare un po' di prove durante i 3-4 sabati di maggio, anche per capire, perché non tutti gli stalli sono grossi uguali.

Per esempio c'è un ortolano che è grandissimo, c'è quello del pesce che è più piccolo, quindi anche per capire sul mercato di Limite noi abbiamo degli attraversamenti importanti che sono i due, il parco e il parchetto di Don Alfonso.

Infatti, se ti ricordi, Lara, nella prima, nella prima prova avevamo chiuso il passaggio.

Però dopo 3 prove invece è andato tutto bene e devo ringraziare per questo la polizia locale che comunque ci ha seguito, è sempre stata sul posto anche con gli agenti.

Vabbè, e in modo particolare l'ufficio commercio, il dirigente che hanno seguito con me tutto l'iter per poi arrivare a questo punto all'ordine del giorno.

Quindi il 15 di giugno abbiamo convocato la commissione con Confesercenti, con la Confcommercio, noi del tecnico e io come assessore abbiamo sottoposto le due ipotesi di chiusura e abbiamo avuto il parere favorevole.

La un po', perché così almeno l'ora è già tarda.

Poi siamo andati appunto in giunta il 17 di luglio, abbiamo fatto il passaggio in giunta, il 22 di luglio siamo andati in Commissione Commercio, e oggi portiamo il punto all'ordine del giorno.

Allora, quello che interessa da vedere è fondamentalmente l'articolo 54 del regolamento, che è proprio l'articolo dove, dove viene descritto quali sono i mercati della nostra città.

Se voi lo vedete, c'è il mercato di Pioltello, Piooltello, mercato di Seggiano e mercato di Limite, che è quello vigente con gli stalli attuali, con i metri quadrati attuali.

Con la modifica che verrà fatta, il mercato di Piooltello rimarrà uguale, identico, con gli stalli che adesso.

Non troverete più il mercato di Seggiano perché comunque è stato soppresso, e il mercato di Limite lo troverete con una metratura quadrata di metri quadrati inferiore perché passiamo da 3.617 a 1.768 e gli stalli originali che erano 55 sono 24.

Rimane sempre produttore agricolo perché quello vogliamo dare la possibilità comunque che se un produttore agricolo chilometro zero vuol venire può venire.

E verrà modificato, diciamo, l'aspetto delle planimetrie, cioè voi troverete con l'approvazione in questo Consiglio Comunale che il mercato di limite che prima era, ma l'avete negli allegati, che prima era sulla Via Palermo, sulla Via Gramsci e sulla Via Puglie, adesso verrà suddiviso soltanto, concentrato su tutta la Via Palermo.

Volevo dirvi, puntualizzare un'altra cosa, perché volevo dirvi due cose anche sulla soppressione del mercato di Seggiano.

Allora, il mercato di Seggiano si chiude da solo, praticamente.

Non è che questa amministrazione ha detto non vogliamo più il mercato a Primo, voleva dire— volevo dirvi che c'è un operatore solo.

Tra l'altro, questo operatore che esiste è moroso da parecchi anni, quindi proprio la sua concessione è praticamente scaduta.

Negli anni '23-'24 comunque l'ufficio commercio ha predisposto dei bandi per tutti i mercati.

Al bando di Limite ha partecipato un nuovo commerciante e operatore, e invece per ben 2 volte per il mercato di anno è dato deserto.

Quindi, primo, un mercato rionale può essere richiamato, può essere chiamato mercato rionale se ci sono un minimo di 3 posteggi.

Quindi con un posteggio noi non è che ci inventiamo, è la legge che lo dice.

E diciamo che andiamo nella direzione che comunque lo sopprimiamo, e ma anche per un motivo di dare meno disturbo ai residenti per un mercato, per un solo.

E anche le disponibilità economiche che AMSA comunque spende per pulire la strada, per tutto, verranno— con l'assessore adesso vedrà— verranno dirottate su altre spese.

Ah, volevo dirvi una cosa del mercato di limite, che comunque mi dispiace che non ci sia nessuno dell'opposizione o minoranza, perché voi sapete che durante questo mandato, penso per ben 2 volte, volte siano state fatte delle interrogazioni per la ZTL della Via Dante, che siccome che dove che volevano chiedevano di essere anticipata l'apertura.

Perché noi a Pioltello, in Via Dante, al limite in Via Dante abbiamo una ZTL che apre alle 8:30 del mattino, cioè fino alle 8:30 non puoi passare, dalle 8:30 del mattino fino alle 7:30 invece la circolazione può essere fatta.

Al sabato mattina c'è il mercato e quindi l'opposizione chiedeva di poter anticipare l'apertura, anche se non è l'unica via della città, perché uno al sabato potrebbe tranquillamente passare dalla Via Lombardia.

Quindi mi dispiace che non c'è proprio rimasto nessuno, perché comunque con questa sistemazione della riqualificazione del mercato di Limoto diamo comunque la possibilità alle persone di poter passare dalla Via che rimane libera, tagliando sulla Via Gramsci, evitando quindi di aspettare alle 8:30 la riapertura della Via Dante.

Tra l'altro, nella Via Gramsci, sulla Via Gramsci ci sono tanti parcheggi.

Con questa riqualificazione del mercato diamo anche la possibilità di avere ulteriori parcheggi a comunque gli utenti che frequentano il nostro mercato rionale di Limoto.

Io mi fermo, se sono stata chiara o se avete delle domande.

Sono qua.

Grazie, Assessora Ghiringhelli.

Chi vuole intervenire su questo punto all'ordine del giorno? Nessuno? Allora, magari chiediamo il voto a chi è collegato e poi chi è dentro vota per alzata di mano, diciamo così.

Sì, sì, sì.

Allora votiamo il punto all'ordine del giorno numero 10.

Chiedo prioritariamente ai due consiglieri che sono collegati come votano, e non come votano, se votano favorevoli, contrario, se si astengono.

E poi noi per alzata di No, Spinazzi, io sono qua di fianco a lui, eseguo quello che dice.

Non va bene.

Allora, punto all'ordine del giorno numero 10.

Aureggi, favorevole.

Ok, Valdaro Gabriella.

Favorevole.

Bene, due voti acquisiti adesso.

Ok, allora votiamo per questo punto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? All'unanimità.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Grazie a tutti.

Sono L'una e quarantasei.

Buone vacanze.

Il punto precede.

Sì, prego segretario.

Allora, da una verifica sulla banca dati normativa è risultato che le norme di legge evocate nella delibera per fondare questo potere del Consiglio Comunale sono anteriori al 1990.

Nel 1990 ci fu la riforma degli enti locali con la Legge 142, che ha stabilito l'elencazione tassativa delle competenze del Consiglio Comunale.

Questa elencazione tassativa è stata recepita nel Testo Unico degli Enti Locali del 2000, e nei punti non c'è la nomina dei revisori dei conti delle aziende speciali.

Quindi, e non a caso, nel 2018 questo Consiglio Comunale ha deliberato uno statuto che attribuiva la competenza al consiglio d'amministrazione.

Lo statuto quindi era corretto, è corretto lo statuto dell'azienda futura.

Quindi diciamo conviene, conviene diciamo restituire la pratica al consiglio d'amministrazione che provvederà alla nomina.